Felice Menghini

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **87 (2018)**

Heft 4: **"I nostri migliori" : Uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli**

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Felice Menghini
Poschiavo 1909–1947

Sacerdote, scrittore, poeta, giornalista, editore, Felice Menghini è uno degli uomini più noti del Grigioni italiano.[1] Fin da giovane avverte in sé due «vocazioni» – quella religiosa e quella letteraria – che si sviluppano di pari passo, intrecciandosi a tratti indissolubilmente, in una dialettica dagli esiti per niente scontati. Frequenta il ginnasio a Monza e a Milano, per poi studiare teologia al Seminario diocesano di Coira. Contemporaneamente coltiva la propria passione per la letteratura: leggendo opere antiche e moderne, italiane e straniere, e scrivendo poesie[2] e prose.

Nel 1933 è ordinato sacerdote e nello stesso anno esce il suo primo libro di narrativa, *Leggende e fiabe di Val Poschiavo*, che ottiene il primo premio nel concorso letterario organizzato dalla Pgi. Sul fronte pastorale, gli viene affidata la parrocchia di San Vittore in Mesolcina, ma per poco tempo. Nel 1935 è chiamato a Poschiavo, dove, oltre all'incarico di canonico coadiutore, assume la direzione del settimanale locale «Il Grigione Italiano», la quale gli richiede non poche energie, visto che «vorrebbe piacere a cattolici e a protestanti, conservatori e liberali, socialisti e radicali, svizzeri e italiani...».[3] Nel 1938 pubblica la sua prima raccolta poetica, *Umili cose*, e due anni dopo un nuovo libro di prose, *Nel Grigioni Italiano*. Nel frattempo riprende gli studi, questa volta all'Università Cattolica di Milano, dove nel 1942 si laurea in lettere con i professori Mario Apollonio, Luigi Sorrento e Giovanni Getto con una tesi su *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600* (tema suggerito apparentemente da Zendralli).[4]

Nel 1943 pubblica la sua seconda silloge poetica, *Parabola e altre poesie*, ben accolta dalla critica, e nello stesso anno viene nominato parroco prevosto del suo paese natale. Intanto la guerra imperversa e dopo l'8 settembre numerosi intellettuali italiani cercano rifugio nella neutrale Svizzera. Menghini entra in contatto con alcuni di loro, fra i quali spiccano gli scrittori Giancarlo Vigorelli, Giorgio Scerbanenco, Piero Chiara e Aldo Borlenghi. Con questi e con altri intrattiene un fitto scambio epistolare, recentemente pubblicato;[5] li aiuta a far fronte alle difficoltà dell'esilio, ma fornisce a questi scrittori anche uno sbocco editoriale, partecipando insieme a loro al dibattito

[1] Opere principali: *Leggende e fiabe di Val Poschiavo*, Menghini, Poschiavo 1933; *Umili cose*, IET, Bellinzona 1938; *Nel Grigioni Italiano*, Menghini, Poschiavo 1940; *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, Giuffrè, Milano 1941; *Parabola e altre poesie*, IET, Bellinzona 1943; *Esplorazione*, IET, Bellinzona 1946; *Il fiore di Rilke*, Edizioni di Poschiavo, L'ora d'oro, Poschiavo 1946. Su Menghini si veda Antonio e Michèle Stäuble (a cura di), *Scrittori del Grigioni Italiano. Antologia letteraria (seconda edizione aggiornata e ampliata)*, Pro Grigioni Italiano / Dadò, Locarno 2008, pp. 158-175, con indicazioni bibliografiche, e Andrea Paganini (a cura di), *L'ora d'oro di Felice Menghini*, L'ora d'oro, Poschiavo 2009.

[2] Cfr. il mio saggio dedicato a Menghini in Gian Paolo Giudicetti – Costantino Maeder (a cura di), *La poesia della Svizzera italiana*, L'ora d'oro, Poschiavo 2014, pp. 71-90.

[3] Lettera di Menghini a Zendralli dell'8 marzo 1942 (*infra* p. 204).

[4] Cfr. la lettera di Zendralli a Piero Chiara del 29 giugno 1951 (*supra* pp. 49-50).

[5] In *LSC*.

culturale del proprio tempo. Nasce in questo contesto la collana letteraria «L'ora d'oro», da lui diretta, nella quale esordiscono fra gli altri Piero Chiara e Remo Fasani.[6]

Nel 1946 Menghini pubblica una terza raccolta poetica, *Esplorazione*, e un volume di liriche tradotte dal tedesco, *Il fiore di Rilke*. Altri scritti escono sparsi su periodici e in volumi miscellanei, mentre alcune opere in preparazione – fra le quali i *Poemetti sacri*, il romanzo *Parrocchia di campagna*, la traduzione italiana del *De spirituali amicitia* di Aelredo di Rievaulx e i *Racconti allegorici* – non vedono la luce a causa dell'improvvisa morte del loro giovane autore: il 10 agosto 1947, durante una scalata del Corno di Campo, la sua montagna preferita, nell'alta Val Poschiavo, Menghini rimane vittima di un incidente.[7] Scrive di lui Chiara poco dopo la sua morte: «come poeta egli si collocherà ad un posto importante nella storia letteraria della Svizzera Italiana e ne segnerà, insieme con pochissimi altri, la piena partecipazione alla poesia della nostra epoca».[8]

Dal carteggio tra Zendralli e Menghini emergono particolari interessanti. Alcuni, tecnici, legati alla costituzione delle varie sezioni della Pgi o alle pubblicazioni stampate dalla tipografia della famiglia Menghini, dapprima gestita dal padre di don Felice, poi dal fratello; altri più personali o biografici. Inizialmente, nel 1931, Zendralli – che sta per varare i «Qgi» – non conosce ancora il giovane seminarista che gli scrive, e che ha la metà dei suoi anni. Poi impara a stimarlo, ne ammira il talento, i progressi e i traguardi raggiunti, vede in lui un suo «discepolo».[9]

È bella, ad esempio, la fiducia con cui Zendralli gli scrive di consegnare i suoi contributi per i «Qgi» direttamente in tipografia. E poi lo coinvolge sempre più nei suoi progetti, affidandogli compiti importanti, come quello di redigere la *Guida artistica della Valle di Poschiavo* (purtroppo scomparsa). In lui trova una persona affidabile e intraprendente; gli offre di patrocinare i suoi progetti come la collana «L'ora d'oro» e "La pagina culturale" del suo giornale. Con la direzione di Menghini, secondo Zendralli, «Il Grigione Italiano» diviene «tutto progrigionista».[10] Menghini è uno dei collaboratori più assidui dei «Qgi» e dell'«AGI» (di cui è anzi un redattore responsabile). Emergono poi qua e là altri particolari biografici, come la candidatura di Menghini alla Scuola cantonale (fallita per un processo di nomina pregiudizievole?); o come la candidatura di Zendralli a un posto nel Governo del Cantone dei Grigioni, pure questa non accompagnata dall'auspicato successo (secondo lui per la sua appartenenza partitica e confessionale); oppure, ancora, come le fatiche sopportate da Zendralli per la Pgi: «Bisogna assicurare alle Valli [grigionitaliane] le possibilità di affermarsi. È un lavoro duro, seccante, che non dà gioia, ma come sottrarsene?».

Nelle ultime lettere si tocca un argomento che procura qualche grattacapo a Menghini. Lo scrittore ha steso un romanzo, il già citato *Parrocchia di campagna*, in cui narra una vicenda di ispirazione parzialmente autobiografica (il protagonista si chiama don

[6] Cfr. Andrea Paganini, *Un'ora d'oro della letteratura italiana in Svizzera*, Dadò, Locarno 2006, pp. 69-145 e 167-189.

[7] Cfr. s.n., *† Don Felice Menghini*, in «Qgi», XVII, 1 (ottobre 1947), pp. 19-23.

[8] Piero Chiara, *Felice Menghini*, in «Giornale del Popolo», 24 marzo 1948.

[9] *Una lettera del Prof. A.M. Zendralli*, in «Il Grigione Italiano», 13 agosto 1947.

[10] Da un testo autobiografico di Zendralli, riportato in Rinaldo Boldini, *Una vita per quattro Valli. Dottore honoris causa Arnoldo Marcelliano Zendralli 1887-1961*, Menghini, Poschiavo 1987, p. 75.

Fausto); ora, quando alcuni capitoli vengono pubblicati, qualcuno ha l'impressione di potersi riconoscere in qualche personaggio e se n'ha a male. Il romanzo rimarrà inedito...

Il carteggio qui presentato consta di 58 lettere di Zendralli (FM), di 12 lettere di Menghini (FZ),[11] nonché della copia d'una lettera di Menghini alla Scuola cantonale di Coira (pure FZ).

[1]

Poschiavo, 10 Luglio 1931

Egregio Sig. Professore,

sono arrivato a Poschiavo[12] quando mio babbo[13] già aveva spedito una risposta.[14]

Egli stesso mi ha detto pressapoco come l'aveva informata ed ho capito che assolutamente non può allontanarsi, eccetto in qualche riguardo, dalle prime proposte.

La tipografia dipende dalla società dei tipografi svizzeri e non può assolutamente tenersi al di sotto nei prezzi senza pericolo d'incorrere in multe e richiami.

La prontezza e puntualità di pubblicazione dipende poi in gran parte dalla prontezza e puntualità con cui vengono spediti mano mano i manoscritti, dai riguardi che si avranno nel correggerne le bozze, dalla parsimonia delle note in calce: trattandosi d'una rivista dovrebbero esser le note soltanto citazioni e non commenti al testo, come di solito amano fare i compilatori, ma non mai gli articolisti.

Creda insomma che papà sarebbe disposto a far la prova se Ella si rassegnasse a non voler abbassare di troppo i prezzi.

Io ho cercato di persuaderlo e di fargli comprendere l'utilità ed anche la bellezza d'un tal lavoro, ma ormai mio babbo, come Ella del resto già sa, non s'è trovato tanto bene d'accordo colla Pro Grigioni e pare quasi n'abbia paura; inoltre è affatto inutile voler parlare ad un tipografo che non è editore dell'importanza che potrebbe assumere in futuro una tal rivista.

Io non posso far altro nelle cose di tipografia che dir qualche parola e non ho del resto nessuna influenza. Ed in tali casi non si tratta soltanto di parole ma di fatti.

Spero d'altra parte nella liberalità della Pro Grigioni [Italiano] che, soccorsa ora dalla Confederazione,[15] potrebbe, credo, anche sottoporsi a qualche, forse, minor frutto materiale e finanziario, pur di mantenere il suo lavoro alle sue valli.

---

[11] Oltre alle lettere nel FM sono conservati anche due testi manoscritti di Felice Menghini: la poesia *Rododendri* e il racconto *Pellegrinaggio* (pubblicati in «AGI», 1935, pp. 28-30).

[12] Da Coira, dove Menghini è studente al Seminario diocesano, e dove ha incontrato Zendralli per parlare di un suo progetto editoriale.

[13] Francesco Menghini (1881-1934), tipografo e titolare della Tipografia Menghini di Poschiavo.

[14] Sulle condizioni per la pubblicazione della nuova rivista culturale trimestrale della Pro Grigioni Italiano «Quaderni grigionitaliani» (che uscirà dapprima presso Arturo Salvioni & Co. di Bellinzona; solo a partire dal 1939 la stampa sarà affidata alla Tipografia Menghini).

[15] Cfr. Rinaldo Boldini, *Breve storia della Pro Grigioni Italiano, I. Fondazione, prime realizzazioni, prime delusioni (1918-1932)*, in «Qgi», XXXVII, 2 (aprile 1968), pp. 82-116 (in particolare p. 107).

Le chiedo perdono se non ho potuto accontentarla su tutti i suoi desideri e la ringrazio vivamente delle gentilezze usatemi a Coira.

obbl.mo
Felice Menghini

[Lettera manoscritta; foglio singolo ripiegato, quattro facciate]

[2]

Poschiavo, 21 Luglio 1932

Egregio Sig. Professore,

posso già presentarle all'incirca un esempio di come riuscirà il libretto delle mie leggende.[16] Si tratta soltanto di bozze finora. Il campione della carta per la copertina e per i fogli del testo v'ho però accluso e credo che le piaceranno.

Il titolo di copertina sarà stampato a due colori. Se Ella volesse correggere o modificare la dicitura del frontespizio faccia pure.

La prefazione non la mando perché non è ancora stampata. Mi permette di pubblicarla senza che Ella la veda in bozze? Vi ho introdotto, com'era mio dovere, un ringraziamento alla Pro Grigioni e ad Ella in particolare: poche parole del resto.

I numeri delle pagine verranno collocati in fondo a metà riga.

Riescirà un volumetto di almeno *150* pagine e per Natale potrebbe esser pronto. Forse sarebbe opportuno preannunciarlo sul «Calendario»[17] – o aggiungervi una cedola sciolta di commissione.

Riguardo al prezzo non si potrà restare alla solita media degli Annuari e opuscoli simili. Mio papà è disposto a fare un prezzo minimo, ma la preziosità della carta, il lavoro della rilegatura – o meglio della cucitura a mano e il maggior numero delle pagine richiedono *un minimo* di 1 franco la copia, restando naturalmente il numero stabilito di 700 copie. Dai 700 agli 800 franchi dunque. Creda che è un prezzo basso.

Se la Pro Grigioni riuscisse a smerciare tutte le copie, può benissimo riguadagnarvi anche più del 100%, ché il libretto si può ben vendere per *due* e anche per *tre* franchi la copia.[18]

Sperando nel buon esito della cosa, la ringrazio ancora di cuore per la benevolenza dimostratami e le auguro buona continuazione delle vacanze.

Suo obbl.mo
Felice Menghini

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[16] F. Menghini, *Leggende e fiabe di Val Poschiavo*, cit. L'opera è stata premiata al concorso letterario organizzato dalla Pgi nel 1931; la stessa Pgi assume i costi di stampa (700 fr.).

[17] Si veda l'introduzione a Felice Menghini, *La rupe spaccata*, in «Calendario del Grigione Italiano», 1933, pp. 28-32.

[18] Il libro, argomento ricorrente delle lettere successive, costerà effettivamente 3 franchi.

[3]

Poschiavo, 4 Agosto 1932

Egregio Signor Professore,

già da tempo aspettavo che mi rispondesse qualche cosa riguardo a quelle bozze del mio libretto. Noi vorremmo cominciare a stampare il primo sedicesimo.

Le unisco qui l'introduzione e il campione della carta che abbiamo scelta di nuovo, perché la prima non la trovammo più. Credo che le piacerà.

Spero che vorrà rispondermi più presto possibile e permetterà che si incominci il lavoro.

Le porgo i migliori saluti

obbl.mo
F. Menghini

P.S. La prego di indirizzare la risposta a *Tomils* (Alpenblick) dove mi troverò per alcuni giorni a principiare da lunedì 8 Agosto.

[Lettera manoscritta; cartoncino singolo, *recto* e *verso*]

[4]

Caro Signor Menghini,

Sono stato assente 3 settimane – in Italia – per ciò il ritardo nel risponderle.

Non ho modo di consultare nessuno del Sodalizio; non mi resta che assumermi ogni responsabilità. Le do visto e via.

La copertina – imitazione pergamena – mi piace. Quanto alla carta preferisco la prima. Nel titolo ho portato un'altra distribuzione (raccolte da...) e una cancellatura. Ne prenda nota. La citazione dei versi in lingua tedesca, nella *Prefazione*, si mettano a caratteri minuscoli.

La tiratura (edizione) sarà dunque di 700 copie. Noi rimborseremo a Suo Padre 1 fr. per copia: 700 fr.

S'è rimesso pienamente, ora? Lo spero. Le auguro una buona fine dell'estate.

Cordialmente

Suo Zendralli A.M.

P.S. Veda di mandarmi via via le bozze (corrette) della stampa.

Roveredo, 6 agosto 1932.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[5]

Chur
30.1.1934 / 13.35

Felice Menghini
Poschiavo

Porgo a Lei famigliari vivissime condoglianze loro grave lutto[19]

Zendralli

[Telegramma]

[6]

Caro Don Menghini,

Ecco che mi scrive il redattore della «Rätia»[20] grigione. Veda, se Le riesce, di dargli il buon componimento sulle consuetudini poschiavine.[21]

Noi siamo qua – in Laura – da due settimane. Si gode il bel tempo – il primo da tempo immemorabile.

A Lei un'estate gradita.

A.M. Zendralli

Roveredo, 4 VIII '40.

[Aggiunta manoscritta di Zendralli su una cartolina di Peter Wiesmann del 25 luglio 1940]

[7]

Caro Don Menghini,

Il *Liber*[22] deve trovarsi nell'Archivio. Io l'ho scorso un 5 o 6 anni or sono – quando mi occupavo delle ricerche sui de Bassus[23] – nell'Archivio vescovile a Coira. Me l'avevano messo a disposizione, ma... in quell'Archivio che poi lo restituì immediatamente – termine fissato per l'uso: 1 mese.

---

[19] Il 29 gennaio 1934 è morto Francesco Menghini, padre di Felice. Da questo momento in poi la tipografia passa nelle mani dell'altro figlio, Fiorenzo (1912-2005).

[20] Rivista grigionese di varia cultura, di cui Zendralli è cofondatore. Il redattore è Peter Wiesmann (1904-1981).

[21] Cfr. lettera di Wiesmann a Menghini del 3 ottobre 1940 (inedita, FM). Il saggio di Felice Menghini intitolato *Sagen und Märchen aus dem Puschlav (Leggende e fiabe di Val Poschiavo)* uscirà in «Rätia», IV, 1 (ottobre 1940), pp. 44-46, trad. di P. Vasella. Pochi mesi più tardi la stessa rivista pubblicherà due delle leggende raccolte da Menghini: *Der gespaltene Felsen (La rupe spaccata)* e *Die Verfluchten (I maledetti)*, in «Rätia», IV, 4 (aprile 1941), pp. 182-185.

[22] Difficile arguire di quale libro si tratti.

[23] Arnoldo Marcelliano Zendralli, *I de Bassus di Poschiavo*, uscito in cinque puntate in «Qgi», VI, 1 (ottobre 1936) – VII, 1 (ottobre 1937).

Dal *Liber* ho registrato solo un individuo per casato, quasi sempre il primo che ho rintracciato per ogni casato.

Ancora una diecina di giorni lauriani, poi R'[overe]do e Coira. Nel settembre si avrà il corso di civica a Locarno.

Con buoni saluti

dev. A.M. Zendralli

Roveredo, 12 VIII '40.

[Cartolina postale indirizzata al «Pregiatissimo Don Felice Menghini / Poschiavo» e spedita da Laura il 13 agosto 1940]

[8]

Coira, 19 IX '40.

Caro Don Menghini,

Le mando la copia di *Il Grigioni Italiano e i suoi uomini*.[24] Farò in modo di accogliere nei «Quaderni» la prima puntata del Suo studio.[25]

Quanto al manoscritto del vescovo Rampa,[26] l'ho consegnato a Don Lanfranchi[27] subito dopo che me n'ero servito. Le notizie là accolte erano, se ben ricordo, null'altro che la trascrizione del ragguaglio del Niceron[28] sul Gaudenzio.[29]

Le auguro che conduca a fine presto la Sua fatica.[30]

La posso pregare di consegnare alla stamperia la busta compiegata?

Con buoni saluti

dev. A.M. Zendralli

P.S. S'è ricordato della Commissione culturale valligiana?[31] Ci vorrebbe un po' d'iniziativa.

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono No. 98 / Conto cheques postale / No. X 2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[24] Arnoldo Marcelliano Zendralli, *Il Grigioni italiano e i suoi uomini*, Salvioni, Bellinzona 1934.

[25] Felice Menghini *Sulle origini del Comune di Poschiavo*, in «Qgi», X, 1 (ottobre 1940), pp. 41-47 e X, 2 (gennaio 1941), pp. 94-104.

[26] Francesco Costantino Rampa (1837-1888), vescovo di Coira. Cfr. Arnoldo Marcelliano Zendralli (a cura di), *Pagine grigionitaliane*, Francke, Berna 1942, vol. II, pp. 49-50.

[27] Don Emilio Lanfranchi (1872-1944), sacerdote, protonotario apostolico e canonico della cattedrale di Coira, membro del Consiglio direttivo della Pgi.

[28] Jean Pierre Niceron (1685-1738), scrittore ed erudito francese.

[29] Cfr. *supra* p. 47, nota 14.

[30] La tesi di laurea di Felice Menghini, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, cit. Cfr. *Bibliografia grigionitaliana*, in «Qgi», XI, 2 (gennaio 1942), pp. 170-171.

[31] Cfr. Rinaldo Boldini, *Breve storia della Pro Grigioni Italiano, II. Tentativi di chiamare le valli alla collaborazione attiva 1932-1942*, in «Qgi», XXXVII, 3 (luglio 1968), pp. 176-178.

[9]

Caro Don Menghini,

Le sarò grato se introducesse sul prossimo «Grigione Italiano» le due parole compiegate: *1898, non 1908*.[32]

Il 9 novembre sarò probabilmente a Brusio per la conferenza magistrale e il 10 a P'[oschia]vo.[33] Spero di vederla.

Con cordialità

dev. A.M. Zendralli

Coira, 18 X '40.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[10]

Caro Don Menghini,

La ringrazio vivamente della buona relazione che ha dato della mia conferenza poschiavina,[34] ma anche del posto che ha riservato alla relazione del dott. Bornatico.[35] Abbiamo due campi da "dissodare": quello valligiano e quello dell'interno. E più che la parola detta può la parola scritta.

Ieri sera ho sottoposto alla P.G.I. la faccenda dell'«Almanacco».[36] Come altre volte, non una voce discordante. Dal canto mio ho riferito fedelmente ciò che s'è detto fra noi e con Suo fratello.[37]

Vede don Marchioli?[38] Gli dica che la mattina della domenica ho battuto due volte alla sua porta – invano. Nel pomeriggio non m'è più stato possibile di passare da lui.

Con buoni e cari saluti

dev.mo A.M. Zendralli

Coira, 16 novembre 1940.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

---

[32] A.[RNOLDO] M. Z.[ENDRALLI], *1898, non 1908*, in «Il Grigione Italiano», 23 ottobre 1940. Si tratta d'una correzione di quanto scritto da VALENTINO LARDI (*Giosuè Carducci all'Ospizio Bernina*, ivi, 16 ottobre 1940) a proposito del passaggio del noto poeta in Val Poschiavo.

[33] Il presidente della Pgi terrà due conferenze sui problemi del Grigioni italiano, il 9 novembre 1940 a Brusio e il 10 novembre 1940 a Poschiavo.

[34] Cfr. *supra* la nota precedente e gli articoli di [FELICE MENGHINI], *Il prof. A.M. Zendralli a Poschiavo*, e s.n., *Conferenza magistrale distrettuale*, in «Il Grigione Italiano», 13 novembre 1940.

[35] REMO BORNATICO, *La solidarietà grigionitaliana della Valle Poschiavina*, in «Il Grigione Italiano», 13 novembre 1940. Su Bornatico cfr. *supra* p. 155, nota 16.

[36] Cfr. la lettera successiva (nota 40).

[37] Cfr. *supra* la nota 19.

[38] Don Tobia Marchioli (1878-1945), sacerdote di Poschiavo.

[11]

Coira, 14 dicembre 1940

Caro Don Menghini,

Le ritorno il Suo *buon* lavoro.[39] Ho portato qualche mia osservazione in margine – a matita. Eviti la parola del "giudizio confessionale" se vuole che poi non si giudichi *solo* dal punto di vista confessionale. Come La pensi Lei, sacerdote, non fa bisogno che lo dica. Ma se lo dice – e con la Sua asprezza –, la Sua parola sarà rivolta contro di Lei. Veda anche di non scemare troppo il merito del Gaudenzi. Tenga sempre presente che il suo tempo l'ha voluto "celebrità".

Ed a questo proposito, non converrebbe portare il capitolo: *il tempo di P.[aganino] G.[audenzio]*, nel quale appaiono alla ribalta almeno alcuni di quegli esponenti di cui non fa che il nome?

Devo ammettere che la fusione dell'«Almanacco» e del «Calendario» non riuscirà?[40] Bisognerebbe che lo si sapesse un po' presto, perché noi si veda a chi eventualmente affidare la stampa e la diffusione della nostra pubblicazione nei prossimi tre anni – un contratto va di tre in tre anni, per noi.

L'indirizzo del Togni:[41] Spiegelgasse 29, Zurigo.

Grazie della poesia. Non ceda: il verso Le viene facile, checché dica il «S. B.[ernardino]».[42] E non è un complimento: sa che non sono uso farne.

Mandi poi qualche buona cosa per il Concorso.[43] Nel volumetto dei narratori grigionitaliani[44] dovrebbe avere uno dei primi posti.

Le stringo la mano.

dev. A.M. Zendralli

P.S. Consegni, La prego, la *Cronaca* compiegata[45] al sgr. Fiorenzo.[46]

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro / Grigioni Italiano / Coira / Telefono 98 / Conto Chèque X-2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[39] Si tratta della prima parte della tesi su Paganino Gaudenzio (cfr. *supra* la nota 30).

[40] Nel 1941 il «Calendario del Grigione Italiano», edito dal 1854, sarà assorbito nell'«Almanacco dei Grigioni» (in seguito «Almanacco del Grigioni Italiano»), che – stampato nel corso degli anni Venti e Trenta presso diversi editori di Coira – tornerà così presso la Tipografia Menghini di Poschiavo che ha dato alle stampe le prime edizioni. L'argomento della fusione del «Calendario» con l'«AGI» viene toccato diverse volte anche nelle lettere successive.

[41] Ponziano Togni (1906-1971), pittore originario di San Vittore.

[42] Cfr. s.n., *Almanacco Pro Grigioni Italiano* (in «Il S. Bernardino», 23 novembre 1940), in cui si afferma, fra l'altro, che «il Menghini è più poeta quando scrive in prosa che quando scrive dei versi».

[43] Il concorso letterario indetto dalla Pgi nel dicembre 1940.

[44] Aa.Vv., *Racconti grigionitaliani*, IET, Bellinzona 1942 (che comprende i testi di Felice Menghini, *Leggenda pasquale* e *Il dono di Gesù bambino*, pp. 35-56).

[45] Si tratta forse dell'articolo di Arnoldo M. Zendralli, *Radio Lugano e Radio Beromünster*, in «Il Grigione Italiano», 18 dicembre 1940.

[46] Cfr. *supra* la nota 19.

[12]

Caro Don Menghini,

Grazie del «Calendario».[47] Il Bassi[48] fa furore. Ha, invero, dei buoni versi. E non manca d'estro. Ne godo, anche perché sono stato io a indurlo a darsi alla lirica dialettale.

Le potrei mandare alcune fotografie di opere degli artisti, ma meglio è rivolgersi direttamente a loro, così avrà la buona scelta – e il consenso.[49] Le do gli indirizzi:

Pittori	Augusto Giacometti,	Zurigo, Rämistrasse 5
	Ponziano Togni,	" Spiegelgasse 29
	Giuseppe Scartazzini,	" Limmatstr. 214
	Gottardo Segantini,	Maloggia
	Giacomo Zanolari,	Coira, Obere Bahnhofstr.
	Gustav von Meng,	" Hôtel Weiss Kreuz
	Oscar Nussio,	Ardez-sur-Enn, Engadina
	(ev.) Jane Bonalini, p.i. Carlo Bonalini, Roveredo	
Architetti	Bruno Giacometti,	Zurigo, Frohburgstr. 26
	Maurizio, Kantonsbaumeister, Basilea	
	Paolo Nisoli, Weinfelden.	

M'è caro che non abbia preso a male le mie osservazioni.

Coi migliori auguri per Capodanno.

A.M. Zendralli

Coira, 29 XII '40.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[13]

Caro Don Menghini,

Grazie del Suo scritto del 20 II[50] a proposito dell'«Almanacco» unico. Non ho voluto risponderle prima di aver parlato col sgr. Bärtsch.[51] Correttezza e riguardo. S'è lasciato convincere di ciò che se la nuova soluzione più giova a noi, lui deve tirarsi in disparte.

[47] Il «Calendario del Grigione Italiano» del 1941.

[48] Achille Bassi (1887-1962), poeta dialettale. Sul rapporto Menghini-Bassi si veda Massimo Lardi, *Don Felice Menghini e gli altri letterati poschiavini*, in A. Paganini (a cura di), *L'ora d'oro di Felice Menghini*, cit., pp. 79-88.

[49] Per riprodurre un'illustrazione nel nuovo «AGI».

[50] Lettera mancante.

[51] Paul Bärtsch, presso la cui tipografia di Coira l'«AGI» viene stampato dal 1936.

Per i Suoi la cosa si ridurrebbe dunque a una questione finanziaria. Comprendo. Non credo però che la stamperia dovrebbe perdere qualche cosa colla fusione.

Rispondo alle Sue domande:

1. Copie vendute da Bärtsch: nei due primi anni da 1200 a 1300, *ora da 900 a 1000*. La riduzione si dovrà alla concorrenza dell'«Almanacco di Mesolcina»,[52] alla situazione generale e alla poca propaganda: io ho lasciato fare.
2. La pubblicità il Bärtsch l'ha affidata a una ditta alla quale versa 1/3 delle entrate. Le entrate si aggiravano, nei due primi anni, intorno a 1500 fr., *ora sono scese a fr. 984, esattamente*. Conseguenze della guerra.
3. Col 1941 è scorso il tempo della copertina Scartazzini[53] e dovrebbe seguire la copertina Nussio.[54] Ora però si potrebbe mantenere ancora per un anno la copertina attuale o chiedere a Nussio solo un disegno – è eccellente disegnatore – per cui non si avrebbe che la spesa di un *cliché* (da 30-40 fr.).
4. Pagine di testo: *almeno cento, formato «Almanacco»*.
5. Termine della stampa: 1. o 15 ottobre.
6. Importo da versarsi alla redazione: fr. 250.
7. La P.G.I. verserebbe per i *clichés* fr. 200.

Riassumendo:

Noi si porta un buon numero di acquirenti – molte centinaia – e un 1'000 fr. di inserzioni;

premettendo che coi 200 fr. della P.G.I. si pagherebbero su per giù le spese per i *clichés* (da 8 a 10), alla Stamperia toccherebbe assumere i 30-40 fr. per il *cliché* della copertina, versare alla redazione 250 fr., ingrandire il formato del nuovo «Calendario» e accrescere la mole di 1-2 sedicesimi.

Il calcolo è pertanto facile a farsi. Nella persuasione poi che l'«Almanacco» unico si presta alla migliore propaganda, non v'è dubbio che si potrà diffonderlo anche là dove ora pochi conoscono l'«Almanacco dei Grigioni» e forse nessuno il «Calendario del Grigione Italiano». Più diffusione e più inserzioni.

Per le inserzioni si dovrà distinguere: prezzi di Valle per gli inserzionisti valligiani, prezzi dell'Interno per gli altri.

Per intanto non so persuadermi dell'opportunità di rinunciare al contributo per la redazione. Qualora però Lei si assumesse gratuitamente la redazione per la parte poschiavina, si potrebbe ridurre a un 200 fr.

Qualora bramasse altri ragguagli mi può anche telefonare (n. 98) dalle 12½ alle 13½ o dalle 18 alle 20.

Ho piacere che stia ultimando la Sua grande fatica.[55]

---

[52] L'«Almanacco Mesolcina-Calanca», pubblicazione annuale fondata nel 1938.

[53] Giuseppe Scartazzini (1895-1967), pittore.

[54] Oscar Nussio (1899-1976), pittore. La copertina dell'«AGI» del 942 riprodurrà infatti una sua illustrazione.

[55] F. Menghini, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, cit.

Fra le tante occupazioni, veda di trovare poi un po' di tempo per preparare (in collaborazione) le manifestazioni poschiavine alla nostra esposizione.[56]

Con cari saluti

dev. A.M. Zendralli

Coira, 28 II '41.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[14]

Caro Don Menghini,

Sono stato sì preso, che non m'è riuscito di risponderle subito.

M'è caro che si siano decisi al tentativo.[57] Appena posso Le mando il progetto di contratto. Speriamo che la cosa riesca e sì che anche Lei e i Suoi ne abbiano la buona soddisfazione.

Grazie dell'appoggio.[58] Mi sono messo a disposizione delle Valli [grigionitaliane]. Ora che si è in ballo, bisogna ballare. Senza troppe illusioni, ma solo perché le Valli non hanno ancora preso coscienza della loro funzione. Una sola cosa vorrei: che il tutto riesca ad unire – e non a scindere. Che vi siano elementi atti a perpetuare la scissione,[59] non l'ho mai avvertito come ora. Un'esperienza di più.

Le rimetto la fotografia di... un 3 anni or sono.[60] Adesso qualche pelo di meno e forse qualche piega di più.

---

[56] Il riferimento è probabilmente all'esposizione dell'EAGI (Esposizione agricola e artigiana del Grigioni italiano).

[57] Per la stampa dell'«AGI» presso la Tipografia Menghini (cfr. *supra* la lettera precedente e la nota 40).

[58] Zendralli, cofondatore del Partito democratico grigione (nato nel 1919 da una scissione dei giovani liberali), si è candidato per un posto nel Governo del Canton Grigioni. Menghini appoggia la sua candidatura per mezzo del suo giornale (cfr. s.n., *Per la rappresentanza grigionitaliana al Governo*, in «Il Grigione Italiano», 19 marzo 1941 e numeri seguenti). La prima candidatura di Zendralli al Governo nella primavera del 1940 (per la sostituzione del liberale Peter Liver, chiamato a una cattedra presso il Politecnico federale di Zurigo) ha già ottenuto scarsissimo successo anche all'interno dello stesso partito (6 voti contro i 207 raccolti da Benedikt Mani all'assemblea dei delegati) e raccolto pochi consensi all'appuntamento delle urne. Stessa sorte ha anche la candidatura di Zendralli per le elezioni regolari del Piccolo Consiglio del 1941, contrapposta ai candidati ufficiali del Partito democratico (Andreas Gadient, già in carica e riconfermato al primo scrutinio, e Rudolf Planta, eletto al secondo dei tre scrutini) e scarsamente appoggiata anche nello stesso Grigioni italiano, in particolare in Bregaglia. Sulla vicenda della candidatura di Zendralli, che a dire del suo biografo sarebbe stato «trascinato suo malgrado in questa dolorosa avventura», si veda R. Boldini, *Una vita per quattro Valli*, cit., pp. 86-91.

[59] Zendralli allude forse alle tensioni che pervadono il Sodalizio o alla sua appartenenza partitica, o forse ancora alla sua appartenenza confessionale, oppure all'insieme di questi fattori.

[60] Per la campagna elettorale.

Ho piacere che abbia condotto a fine il grande lavoro.[61] Mi raccomando per una copia.

Con cari saluti

dev. A.M. Zendralli

Coira, 22 III '41.

P.S. Leggo oggi in «Voce [della Rezia]» e «S. Bernardino»[62] il testo dell'istanza ai partiti per la candidatura grigionitaliana. Da un confronto con una copia a me consegnata a suo tempo, rilevo che fra i firmatari vi mancano i Giovani poschiavini. Sarebbe bene che quando «Il Grigione Italiano» la pubblica, colmasse la lacuna. Anche mi pare che i nomi dovrebbero stare in fondo. Mi concedo pertanto di accluderle una mia proposta che Lei potrà accettare o non accettare, ma che mi sembra più conveniente e più aderente al documento.[63]

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[15]

Caro Don Menghini,

Domenica d'acqua. Ho buttato giù un progetto di contratto.[64] Veda se va; mi faccia le Sue osservazioni e poi lo sottoporrò al consiglio della P.G.I. Mi sembra essermi attenuto in tutto e per tutto a quanto Le avevo detto.

Non guardi alle correzioni: dopo faremo la bella copia.

Con cari saluti

dev. A.M. Zendralli

Coira, 22 marzo 1941

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[61] F. Menghini, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, cit.

[62] Cfr. s.n., *Per la rappresentanza Grigionitaliana nel Governo*, in «La Voce della Rezia», 22 marzo 1941; e s.n., *Per la Rappresentanza Grigionitaliana al Governo*, in «Il S. Bernardino», 22 marzo 1941.

[63] Cfr. s.n., *Per la rappresentanza grigionitaliana al Governo*, in «Il Grigione Italiano», 26 marzo 1941.

[64] Cfr. *supra* la nota 57.

[16]

Coira, 8 aprile 1941

Carissimo Don Menghini,

Grazie di cuore. Ha fatto l'impossibile.[65] Ma vado domandando se poi non vi sarà chi Le dia la tiratina d'orecchi per lo zelo eccessivo.

In Poschiavo non s'è avuto il successo bramato? Non importa. Non si può pretendere tutto.[66]

Ci voleva l'affermazione delle Valli [grigionitaliane] e l'affermazione c'è stata. Dunque? In alto i cuori! – come diceva quel tale. E non sarebbe male [se] lo dicesse nel Suo commento.

Ora le Valli sono in credito, nel Cantone. Che io abbia lasciato qualche penna, non mi fa né caldo né freddo.

Il Comitato[67] vorrebbe tener duro.[68] E sta bene, ma soli sarebbe assurdo. E vi sarà chi sorregge? V'è di mezzo il "cattolico".[69] La situazione però non è chiara, ora, ciò che si avverte già dal fatto che ognuno fa lo gnorri o cambia strada. Ad una cosa posso aderire: che per intanto si lasci tutto in sospeso. Per intanto.

Con cari saluti

Dev.mo
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro / Grigioni Italiano / Coira / Telefono 98 / Conto Chèque X-2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[65] Il riferimento è al sostegno fornito dal settimanale «Il Grigione Italiano» alla sua candidatura al Governo; in occasione del primo scrutinio, avvenuto il 6 aprile, Zendralli ha raccolto 2'461 voti, concentrati prevalentemente nel Grigioni italiano (meno la Bregaglia) e a Coira.

[66] A Poschiavo Zendralli è risultato terzo, dopo i candidati conservatori Luigi Albrecht e Josef Desax.

[67] Il «Comitato d'azione grigionitaliano» costituitosi per sostenere la candidatura di Zendralli.

[68] Per il secondo turno. L'elezione del Governo nel 1941 necessiterà di ben tre scrutini: il 6 e il 27 aprile e il 18 maggio.

[69] Scrive R. Boldini (*Una vita per quattro Valli*, cit., pp. 86 e 89): «Verso la fine degli anni Trenta e all'inizio del quinto decennio si sarebbe rinforzata nel partito [democratico] l'ala più decisamente riformata, protestante, con vessilliferi confessionalmente fanatici. Sarebbe giunta, allora [1940], per il confondatore del partito, la grande delusione di vedersi posposto, in una lotta elettorale da lui subita più che cercata, ai candidati democratici ufficiali [...]. Pensiamo che proprio questa ultima caratteristica [la fede cattolica di Zendralli], nella mentalità chiusa di allora, deve avere impedito al partito democratico di fare propria la candidatura grigionitaliana».

[17]

Caro Don Menghini,

Le rimando il contratto per la firma.[70]

Come vede, ho tolto «a colori», ubbidendo al Suo desiderio.

Ora scriverò al Nussio perché ci dia il buon disegno – è il suo turno.[71] Eventualmente si potrebbe prevedere la copertina dell'anno scorso? I *clichés* ci sono.

In merito alle elezioni solo questo: che intendano di fare i signori democratici, non so. Non ho veduto nessuno – nessunissimo –, nessuno mi ha scritto o telefonato. Né mi meraviglio. Non mi meraviglio più di nulla.

Domani vado in vacanza, per una settimana, in Mesolcina. Ne godo, anche se poi mi secca che mi toccherà sentir parlare di politica "lezionistica".

Ricambio i buoni auguri pasquali.

Affettuosamente

Suo
A.M. Zendralli

Coira, 9 IV '41.
Aspetto *Paganino*.[72]

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[18]

Coira, 20 IV '41.

Caro Don Felice,

Grazie dell'invio del contratto. In settimana nomineremo il "direttore".[73]

I nostri artisti "lavorano" gratuitamente. Vedremo più tardi se ricorrere al nuovo disegno o alla copertina dei tre ultimi anni.

Aspetto la pagina sul Gaudenzi.[74] Il Suo studio su Poschiavo non verrà continuato nei «Quaderni»?[75]

[70] Cfr. *supra* la nota 57.
[71] Cfr. *supra* la nota 54.
[72] F. MENGHINI, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, cit.
[73] Cfr. la lettera successiva.
[74] Zendralli si riferisce forse a *Un'elegia latina e un'ode greca in onore di Paganino Gaudenzio* – firmate rispettivamente da NICOLAUS HEINSE e ATANASIUS KIRCHER – tradotte e pubblicate da Felice Menghini in «Archivio storico della Svizzera Italiana», XVII, 3 (settembre 1942), pp. 147-151.
[75] Cfr. *supra* la nota 25.

L'intermezzo elettorale[76] è alla fine. Ho ritirato la mia candidatura. Il Comitato[77] gliene darà comunicazione per «Il Grigione [Italiano]». Ho "tenuto duro" fino all'ultimo, perché si sappia a che attenersi. Ora lo si sa.

Quanto a me: i democratici non mi hanno voluto perché cattolico, i conservatori perché democratico, i liberali perché cattolico e democratico. Cattolico fui, sono e sarò; democratico... fui.

Quanto alle Valli [grigionitaliane]: i valligiani non sono "papabili" né lo saranno mai. I conservatori dovranno sempre dare uno dei loro seggi alla Soprasselva e l'altro a Sursette-Albula-Coira ecc.; i liberali e i democratici non cercheranno, i primi l'unico uomo, gli altri i due uomini, al di là della Alpi, fra i cattolici e dove faranno sempre pochi voti anche quando ne fanno molti.

Bisognava giungere alla chiarezza. Dal canto mio non mi sono mai fatto illusioni: dunque niente disillusioni. Né me ne faccio mille per essermi cacciato in un certo isolamento. E se nessuno avesse la forza d'animo di tirare le ultime conclusioni?

L'unica via che ancora resta per togliersi all'avvilente situazione l'indicherà il Comitato. Essa risponde in tutto anche alle mie viste: la via costituzionale. Lo Stato ha le sue premesse. I partiti non si sanno o non si possono adagiare a farle proprie? Lo Stato deve intervenire. La costituzione deve prevedere la rappresentanza grigionitaliana nel Governo.

Sono tornato ai "vecchi amori" o alle vecchie carte.

Con cari saluti

Suo
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono Nr. 98 / Conto cheques postale / Nr. X 2019»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[19]

Caro Don Menghini,

Se si fa il nostro volumetto di autori del Grig.[ioni] It.[aliano],[78] non vuole esserci? Ci mandi qualche cosa; un buon racconto, non troppo lungo, anche se già apparso in una rivista (non però in volume).

La direzione dell'«Almanacco» l'abbiamo affidata al dott. Stampa.[79] La subredazione per P'[oschia]vo, la terrà Lei.

Cordialmente

Suo
A.M. Zendralli

Coira, 30 IV '41.

[Cartolina postale indirizzata al «Pregiatissimo / Don Felice Menghini / Poschiavo» e spedita da Coira il 2 maggio 1941]

[76] L'intermezzo tra il primo scrutinio del 6 aprile e il secondo scrutinio del 27 aprile.
[77] Cfr. *supra* la nota 67.
[78] Aa.Vv., *Racconti grigionitaliani*, cit. (cfr. *supra* la nota 44).
[79] Cfr. *supra* p. 30, nota 37.

[20]

Poschiavo, 28 agosto 1941

Stimatissimo Signor Professore,

le scrivo dall'ospedale, dove mi trovo degente da una diecina di giorni. Sono stato poco bene tutta l'estate e mi sento ancora molto stanco. Speriamo che sia cosa passeggera. Le avevo promesso di mandarle già nella primavera il mio lavoro sul Gaudenzi,[80] ma non mi fu possibile di avere a disposizione già allora il dattiloscritto in ordine. La prego di gradirlo ugualmente anche se arriva un poco in ritardo. Come le avevo già scritto, la Società Storica Lombarda si è incaricata di pubblicarmelo ed anzi il lavoro è già in corso di stampa e per la fine di settembre potrà essere pronto. La prego di ritornarmi il libro già fra una diecina di giorni, perché è proprio la copia che devo consegnare al professore col quale faccio la laurea.[81] Se Dio vuole, e la salute migliora, verso la fine d'ottobre potrei finire anche questo studio, che mi ha preoccupato abbastanza. Mi manca un esame solo.

Le auguro buona fine delle vacanze.

Suo obbl.mo e dev.mo
Don Felice Menghini

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[21]

Coira, 6 settembre 1941

Caro Don Menghini,

Ho saputo dal prevosto Don Lanfranchi[82] della Sua indisposizione. Spero che abbia a rimettersi presto pienamente. Non è la prima volta che Le dico di avere cura della Sua salute.

Ho letto, in parte, il Suo bellissimo studio.[83] Il tempo non mi concede di scorrerlo tutto: la settimana prossima mi devo assentare per un otto giorni – esami di maturità federale, a S. Gallo. È un lavoro poderoso.

A pg. 5 delle note parla dei Gaudenz di Bregaglia. Ve ne sono? Un tralcio dei Gaudenz vive nell'*Engadina bassa*.

Don Lanfranchi è passato da me per domandarmi il mio parere su un Suo periodo – a pg. 126[84] – là dove parla di quanto potrebbero dare le Valli [grigionitaliane] «se

[80] F. Menghini, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, cit.

[81] Mario Apollonio (1901-1971), critico letterario, narratore e drammaturgo, nonché professore all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Cfr. le sue lettere a Menghini in *LSC*, pp. 45-47.

[82] Cfr. *supra* la nota 27.

[83] F. Menghini, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del' 600*, cit.

[84] Non è chiaro a quale volume si riferisca Zendralli.

la vita culturale fosse maggiormente favorita dalle condizioni politiche, sociali ecc.». Forse non è nel torto che l'accenno alle «condizioni politiche» potrebbe venire interpretato male. Sui due piedi ho improvvisato una "correzione". Ora mi sembra che ogni equivoco si eviterebbe quando a condizioni politiche si aggiungesse «interne».[85]

Non comprendo pienamente perché abbia accolto, in appendice, l'articolo del Vieli e il Suo commento.[86] Si può eccedere anche in "compiutezza".

D'altro lato forse non sarebbe stato male se avesse aggiunto qualche opera minore (fra le migliori), tanto più che chi non le trova nel volume, non le avrà mai sottocchio.

Le stringo la mano.

dev. A.M. Zendralli

P.S. La prego di rimettere a Suo fratello quanto annesso.

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono No. 98 / Conto cheques postale / Nr. X 2019»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[22]

Caro Don Menghini,

Dunque la fatica è compiuta.[87] Le è costata molti sacrifici? Ne avrà il buon compenso.

Ella ha arricchito di molto il passato della Sua Valle e l'ha innestato nelle vicende della nostra cultura. In ciò forse la maggiore conquista.

L'opera è poi preziosa perché illustra uno dei periodi più contrastati della storia grigione e uno dei meno conosciuti della letteratura nazionale. Essa è condotta con bella perizia e con buon criterio.

Lo sforzo ci voleva, anche per farsi all'indagine che poi è riuscita ricca di scoperte.

La ringrazio vivamente della copia che mi ha dedicato. Mi sarà sempre molto cara e già perché il Gaudenzio mi ha attirato fin dal primo momento in cui mi sono imbattuto nel suo nome.

Scorrerò il volume del Besta[88] e vedrò se me lo tengo.

Prossimamente le scriverò di un paio di cose di certa portata.

Ora si riposi e si faccia le forze.

Con cari saluti

A.M. Zendralli

Coira, 21 ottobre 1941.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[85] Probabilmente per evitare delicati malintesi di carattere irredentista.

[86] Nell'appendice della versione data alle stampe non vi sarà invero nessun articolo di Francesco Dante Vieli (benché lo studioso sia più volte citato nel testo).

[87] F. Menghini, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, cit.

[88] Enrico Besta, *Le valli dell'Adda e della Mera nel corso dei secoli. Dalle origini alla occupazione grigiona*, Nistri-Lischi, Pisa 1940.

[23]

Caro Don Menghini,

Ieri ho portato davanti al Comitato la Sua domanda:[89] v'è stata una certa opposizione che si vada oltre i 100 fr., ma solo per non creare dei precedenti. Io non ho osato insistere anche perché le finanze del sodalizio sono già sbrecciate (EAGI)[90] ed ancora abbiamo ora deciso di lasciare metà delle quote sociali (dei soci valligiani) alle Conferenze culturali.

Noi si ritirerà 25 copie del libro: a Lei a fissare il prezzo (se prezzo di copertina 6 fr. o prezzo di favore 5 fr.). Le mandi a me.

Farò del mio meglio per trovare acquisitori, ma non mi illudo. I Grigioni [germanofoni] non studiano l'italiano: neppure gli storici lo sanno. È triste, ma è così.

Non so se la *Schillerstiftung* premi anche opere di storia o del pensiero. Scriva però a Janner[91] – credo che chi fa, sia sempre lui – e eventualmente a Zoppi.[92] E scriva a Vasella[93] (Friburgo) per la *Historische Gesellschaft der Schweiz*. Se non altro, Le potrebbe comperare un certo numero di copie.

Nulla di male che abbia rinunciato alla Radio[94] – bisogna pure che non sperperi le Sue energie o non le distribuisca su troppe cose. Ci attendiamo altre raccolte di poesie, racconti – e studi, anche studi. La storia di Poschiavo non è ancora stata scritta. Ma prima di dare il lavoro riassuntivo, ci vogliono gli studi minori. Ve n'è per tutta una vita.

Continua la collaborazione all'«Illustrazione Ticinese»?[95] Andrebbe chiesto che la rivista venga ribattezzata in «Illustrazione svizzero italiana». Ho saputo che la rivista ha ricevuto un buon sussidio dalla Pro Helvetia – e certo perché la si considera svizzero italiana. Parenti poveri, sì, ma solo gregari, no.

Non viene una qualche volta a Coira? Forse per l'insediamento del nuovo vescovo?[96]

Con vive cordialità.

A.M. Zendralli

Coira, 16 novembre 1941.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[89] A proposito dell'acquisizione da parte della Pgi di un certo numero di esemplari dello studio di Menghini su Paganino Gaudenzio.

[90] L'Esposizione agricola e artigiana del Grigioni italiano costituita il 30 gennaio dello stesso anno.

[91] Arminio Janner (1886-1949), professore di letteratura italiana all'Università di Basilea.

[92] Cfr. *infra* p. 260.

[93] Oskar Vasella (1904-1966), professore di storia svizzera all'Università di Friburgo.

[94] La RSI ha proposto a Menghini delle collaborazioni regolari.

[95] La collaborazione di Menghini all'«Illustrazione Ticinese» continuerà in modo irregolare fino al 1943, con qualche singola puntata anche negli anni successivi.

[96] Il 23 novembre 1941 sarà instaurato quale nuovo vescovo di Coira mons. Christian Caminada (cfr. *supra* p. 149, nota 138). Cfr. D.[ON] F.[ELICE] M.[ENGHINI], *La consacrazione del nuovo Vescovo di Coira Mons. Cristiano Caminada*, in «Il Grigione Italiano», 26 novembre 1941.

[24]

Caro Don Menghini,

Aspetto le copie del Suo *P.[aganino] G.[audenzio]*.[97] Ne mandi una anche al cons. agli Stati dott. Vieli,[98] che ne ha fatto domanda (accluda la fattura).

Ho l'intenzione di proporre che le nostre biblioteche valligiane ne facciano compera di alcune copie.

Ha una poesia per «Quaderni»?

Con buoni ossequi.

A.M. Zendralli

Coira, 7 dicembre 1941

P.S. Gradirebbe per «Il Grigione» un articolo sull'*Editore della Svizzera italiana:* Carlo Grassi?[99]

[Cartolina postale indirizzata al «Rev.mo / Don Felice Menghini / Poschiavo» e spedita da Coira il 7 dicembre 1941; in fondo alla cartolina vi sono delle annotazioni a matita di Menghini riguardanti l'edizione del volume su Paganino Gaudenzio.]

[25]

Coira, 5 I 42

Caro Don Menghini,

Il Suo scritto mi ha raggiunto qua, dove sto riposandomi, per brevi giorni. Sabato sarò a Zurigo.

Ha fatto bene a dire la Sua opinione sui «Quaderni».[100] Dal punto di vista "finanziario" la situazione è meno che lieta. Tutto quanto è stato fatto finora, ricade su di me. Non ho ancora sottoposto le cose alla P.G.I. Non ho voluto per nulla "strozzare" Suo fratello:[101] bramavo solo avere una piena chiarificazione. Se non erro, gli ho anche scritto che riconosco senz'altro la giustezza delle sue richieste. Se riusciremo a regolare la situazione, non so. Intanto si continuerà per quest'anno. I «Quaderni» sono pregiati da chi vi sa collaborare e da chi li legge. Ma abbiamo tutta una folla

[97] F. Menghini, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, cit.

[98] Josef Vieli (1883-1962), politico conservatore, già membro del Governo (1927-1935) e vicepresidente del Tribunale cantonale, consigliere agli Stati dal 1939 al 1956.

[99] Carlo Grassi (1883-1962), editore, fondatore e direttore dell'Istituto editoriale ticinese (presso il quale sono uscite, fra l'altro, le tre sillogi poetiche di Felice Menghini). Sia nel FM che nel FZ si trovano varie lettere sue. Cfr. Arnoldo Marcelliano Zendralli, *L'editore della Svizzera italiana*, in «Qgi», XI, 2 (gennaio 1942), pp. 121-123.

[100] Probabilmente in una lettera mancante.

[101] Cfr. *supra* la nota 19.

che non li legge e solo invidia chi sa scrivere. E, purtroppo, trattasi anche di esponenti della nostra vita pubblica e... culturale!!!

Dal punto di vista del contenuto: le critiche del «S. B.[ernardino]» – non vuole versi, non vuole questo e quello – mi lasciano indifferente. V'è troppo partito preso. Io non conto, del resto, di tenermi in eterno i «Quaderni». Se non mollo, gli è solo perché, come dice anche Lei, senza le nostre pubblicazioni, addio [a] tutto il nostro sforzo nel campo culturale.

Quando ci fosse possibile di riorganizzare adeguatamente il sodalizio, le cose potranno mettersi meglio.[102] Ma si riuscirà come ci vorrebbe? Domani chiarirò le cose alla Culturale moesana[103] che, sotto la guida di Don Boldini,[104] lavora – e bene. Quanto ai Bernesi, vedremo. Ci stanno, bene; non ci stanno, si farà senza.[105] Forse che ci è possibile di creare delle sezioni anche a Basilea[106] e a Zurigo.[107] Con Basilea sono in trattative. Poschiavo non dovrebbe starsene in disparte.[108]

Il Pescio[109] mi ha scritto a proposito della Sua *Leggenda del Gottardo*. Gli ho indicato a chi indirizzarsi: mi ha risposto di aver trovato la buona soluzione.[110]

Non viene una volta a Coira?

Con cari saluti e il buon augurio.

Dev. A.M. Zendralli

[Lettera dattiloscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono No. 98 / Conto cheques postale No. X 2019»]

[26]

Poschiavo, 8 marzo 1942

Carissimo ed egregio signor Professore,

mi sento onorato di poterle offrire qualche mia poesia[111] per i «Quaderni», sperando che vorrà loro concedere ancora la buona accoglienza delle altre volte. Ella si lamenta della poca collaborazione poschiavina. Sarà colpa, almeno da parte mia,

[102] Il riferimento è alla travagliata riorganizzazione della Pgi. Cfr. Rinaldo Boldini, *Breve storia della Pro Grigioni Italiano, III. Il travaglio della riorganizzazione (1942-1943)*, in «Qgi», XXXVII, 3 (luglio 1968), pp. 179-190.

[103] Quella che nel maggio 1943 sarebbe divenuta la sezione moesana della Pgi.

[104] Cfr. *supra* p. 49, nota 26.

[105] Cfr. R. Boldini, *Breve storia della Pro Grigioni Italiano, III. Il travaglio della riorganizzazione (1942-1943)*, cit., pp. 179-180, e la lettera di Leonardo Bertossa a Zendralli del 27 ottobre 1942 (p. 27).

[106] La sezione basilese della Pgi sarà fondata solo nel 1960.

[107] La Società grigionitaliana di Zurigo – sezione della Pgi – sarà fondata nel 1943.

[108] Anche la sezione di Poschiavo della Pgi sarà fondata nel maggio 1943.

[109] Lorenzo Pescio (1905-1987), scrittore, fondatore a Basilea della Scuola svizzera di lingua italiana; tanto nel FM quanto nel FZ si trovano lettere sue (inedite).

[110] Lorenzo Pescio, *La leggenda del Gottardo*, Menghini, Poschiavo 1943.

[111] Si tratta del trittico di Felice Menghini, *Peccato*, *Rimorso* e *Pentimento*, in «Qgi», XI, 3 (aprile 1942), p. 177; poi in Id., *Parabola e altre poesie*, cit., pp. 18-20.

del troppo ristretto tempo che si ha a disposizione per esercitare un poco la penna. Io sono sempre in aspettativa del passaporto per poter dare l'ultimo colpo ai miei studi:[112] l'esame di greco, un osso duro, ma uno studio soddisfacentissimo. Spero di poter terminare dopo Pasqua, dunque verso la metà di aprile, se mi arriva in tempo il passaporto. Pensi che ero già in viaggio per Milano quindici giorni fa, quando a Tirano mi dicono che il passaporto non valeva più, causa nuovi regolamenti ecc. ecc. Le sorprese della guerra.

Per i «Quaderni» riprenderei volontieri la *Rassegna letteraria italiana*, che lei mi aveva affidata tempo fa.[113] Poi ci sono tutte quelle altre belle cose che lei mi accennava tempo fa in una sua lettera che non ha certo dimenticata:[114] la *Storia di Poschiavo*, nuove poesie, ecc. ecc. Per la fine dell'anno, se Dio vorrà, spero di poter pubblicare la già annunciata raccolta di *Parabola*[115] di cui fanno parte le tre poesie che le mando.

Ho in preparazione anche una *Vita del Beato Nicolao della Flüe*.[116] Poi c'è lo studio sul Gaudenzio che andrebbe continuato: mi piacerebbe poter comporre uno studio sull'Umanesimo del '600, argomento interessantissimo e quasi non ancora toccato dagli storici della letteratura italiana. I manoscritti gaudenziani della [Biblioteca] Vaticana fornirebbero un materiale immenso da sfruttare.

A Poschiavo mi sono tirato addosso le ire del Podestà Rampa[117] causa una sciocca polemica tra lui, o meglio tra i suoi addetti e l'ex podestà Zala.[118] Insomma il giornale è un tal grattacapo. Specialmente «Il Grigione [Italiano]» che vorrebbe piacere a cattolici e a protestanti, conservatori e liberali, socialisti e radicali, svizzeri e italiani...

Il Sr. Fry[119] e il Sr. padre Müller[120] mi hanno promesso di recensire il mio *Gaudenzio* nelle «N.Z.N».[121]

Gradisca in anticipo l'augurio di Buona Pasqua.

Suo dev.mo
Don Felice Menghini

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

---

[112] Menghini si sta laureando all'Università Cattolica di Milano, ma a causa della guerra gli spostamenti attraverso la frontiera sono ostacolati, se non impossibili.

[113] Si tratta di una rubrica che Menghini ha cominciato a tenere per i «Qgi» nel 1937. Nel numero del luglio 1942 (XI, 4, pp. 309-313) Menghini si sofferma su Angelo Gatti, Diego Valeri e altri autori.

[114] Lettera di Zendralli a Menghini del 16 novembre 1941 (*supra* p. 241).

[115] F. MENGHINI, *Parabola e altre poesie*, cit. Cfr. *Libri e opuscoli*, in «Qgi», XIII, 3 (aprile 1944), pp. 228-229.

[116] Opera di cui si sono perse le tracce.

[117] Costantino Rampa (1887-1971), podestà di Poschiavo, in carica per quattro mandati dal 1941 al 1948.

[118] Pietro Zala (1864-1949), podestà di Poschiavo, in carica dal 1921 al 1922, dal 1923 al 1924 e dal 1939 al 1940.

[119] Carli Fry (1897-1956), scrittore romancio. Cfr. la lettera di Fry a Menghini del 2 febbraio 1942 (inedita, FM).

[120] Padre Iso Müller (1901-1987), religioso e storico, attivo presso l'abbazia benedettina di Disentis.

[121] Il sintagma «sulla Schw. Rundschau» è stato stralciato, mentre è rimasto quello riguardante le «Neue Zürcher Nachrichten». Cfr. le lettere di Emilio Lanfranchi a Menghini del 10 gennaio e dell'8 giugno 1942 (inedite, FM).

[27]

Caro Don Menghini,

Grazie della poesia.[122] Entrerà in prima pagina.

Tutto lavori in corso e progetti. Ne godo. Non Le darò suggerimenti. Ha trovato la via: è quanto importa.

Sarei molto ma molto lieto se riprendesse la rassegna letteraria italiana in «Quaderni». La lacuna nella rivista c'è, ma io non mi sento di colmarla. Ho troppe cose al fuoco. Mi tocca fare da boia e da impiccato. Bisogna assicurare alle Valli [grigionitaliane] le possibilità di affermarsi. È un lavoro duro, seccante, che non dà gioia, ma come sottrarsene?

Pro Helvetia ci ha assicurato un buon importo per la pubblicazione di un'*Antologia del Grigioni Italiano*.[123] La P.G.I. ha nominato una commissione che l'abbia a preparare – Don Lanfranchi (non era presente: accetterà? Ora è a Roma),[124] Stampa[125] e me. Dovremo ricorrere anche a Lei.

Ora sto cercando di assicurare al sodalizio l'aumento del sussidio federale a scopo culturale: se l'avremo, saremo a cavallo. Si prospetterebbero tante possibilità. A noi il lavoro, ai valligiani il profitto.

Ho dovuto fare l'"atto della cordialità" e accettare di essere della "redazione" di «Svizzera Italiana».[126] Ora si tratta di collaborare anche là. Ma vorrei che vi collaborassero anche tutti i nostri migliori. E prima Lei. La rivista la conoscerà. Veda di offrire un qualche buon componimento, magari in relazione col Gaudenzio. Danno da 4 a 5 fr. per pagina. Poco, ma noi non si può essere assenti.

Non se la prenda per i grattacapi redazionali.[127] La nostra gente è così che vorrebbe solo incensamento e lode. Per sé, si capisce, salvo poi a compensare in denigrazione e mali atti. Forse sarebbe però meglio che facesse da direttore e lasciasse la redazione ad altri: così, ad ogni modo, acquisterebbe la Sua libertà.

Le auguro il buon successo a Milano.

Con affetto

Suo
A.M. Zendralli

Coira, 12 III '42

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[122] Cfr. *supra* la nota 111.

[123] Zendralli si riferisce all'antologia *Pagine grigionitaliane*, pubblicata soltanto parecchi anni dopo (Menghini, Poschiavo 1956-57) ma già ideata nei primi anni Quaranta, come si può anche desumere dalla successiva corrispondenza con Menghini. Cfr. *I primi 25 anni della Pro Grigioni Italiano*, in «Qgi», XII, 3 (aprile 1943), pp. 208, 234, 236; cfr. inoltre la lettera di Zendralli del 29 luglio 1942 (p. 209).

[124] Cfr. *supra* la nota 27.

[125] Cfr. *supra* p. 30, nota 37.

[126] La rivista diretta da Guido Calgari, nella cui redazione Zendralli è stato chiamato a rappresentare il Grigioni italiano. Cfr. la corrispondenza tra Zendralli e Piero Bianconi (*supra* pp. 31-35, in particolare p. 32, nota 3).

[127] Cfr. la lettera precedente.

[28]

Coira, 19 III 42

Caro Don Menghini,

Rimetterò *Paesaggio primaverile* a «Svizzera Italiana».[128] La rivista è buona: sono certo che Le piacerà.

Quanto alla "Culturale": Leggo nel «Grigione [Italiano]» che il credito conferenze è di 450 fr.[129] V'è errore: sono 650 fr.-, 450 della Pro Helvetia e 200 del sussidio federale.

I 450 della Pro Helvetia sono del credito 1941. Calgari[130] ci fa sapere che avremo il buon sussidio ancora per il 1942, *sì che potrete contare su altri 400 (almeno)*. Anziché chiamare il Ticinese[131] per *una* conferenza, lo potreste chiamare per *un ciclo di conferenze* o per *un corso* che, quando durasse una settimana, vi verrebbe a costare un 300-400 fr. Le conferenze agricole vanno organizzate coi sussidi cantonali (per conferenze agricole).[132] Se le cose si mettono come vorremmo, un paio di conferenze agricole ve le organizzerà l'EAGI.[133] I crediti della Culturale vanno destinati a scopi culturali. Raselli[134] lo sa.

Ricambio i Suoi auguri di buona Pasqua. Cordialmente

Suo
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono No. 98 / Conto cheques postale No. X 2019»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[128] Non ci risulta che questa lirica – scritta da Menghini il giorno del suo primo incontro *de visu* con Piero Chiara e a lui dedicata – sia apparsa sulle pagine della rivista «Svizzera Italiana» diretta da Calgari. Vede invece la luce nella "Pagina culturale" del «Grigione Italiano» del 13 giugno 1945, e in seguito in F. Menghini, *Parabola e altre poesie*, cit., p. 30.

[129] Cfr. s.n., La *"Commissione culturale" al lavoro*, in «Il Grigione Italiano», 18 marzo 1942. La Commissione culturale di cui si parla (qui indicata semplicemente come «Culturale») è quella di Poschiavo.

[130] Cfr. *supra* p. 36.

[131] Cfr. s.n., *La "Commissione culturale" al lavoro*, cit.: «Ad ogni modo si dovrebbe prendere nota che a far venire un conferenziere ticinese non basterebbero cento franchi per volta [...]».

[132] Cfr. *ibidem*: «Il sig. Podestà Rampa raccomandò caldamente di badare al lato pratico e organizzare conferenze di argomento agricolo [...]».

[133] Esposizione agricola e artigiana del Grigioni italiano.

[134] Benedetto Raselli (1905-1974), insegnante, presidente della Commissione culturale di Poschiavo (dal 1943 sezione della Pgi) fino al 1948.

[29]

Caro Don Menghini,

Per la «Collezione di testi italiani» ad uso delle scuole dell'Interno si darà, su mia insistenza, anche un opuscolo di *Novelle o racconti grigionitaliani.*[135] Che vi porto di Suo? Il fascicolo è di 44 pagine: a Lei riserverei un 7-9 pagine.[136]

Ha qualcosa a cui tiene particolarmente? Se no, ricorrerò a *Leggende e favole* [*sic*]?[137]

Con cari saluti

A.M. Zendralli

Coira, 20 IV '42.

P.S. Della pubblicazione di *Racconti grigionit.*[138] si deciderà a giorni. Non ho colpa del ritardo.

[Cartolina postale indirizzata al «R.mo Don Felice Menghini / Poschiavo» e spedita da Coira il 20 aprile 1942]

[30]

Carissimo Don Menghini,

Dunque *finis.*[139] Le faccio le più vive felicitazioni. Ora si prende tutta la Sua libertà e può tornare a progetti e a svaghi. Ne godo, per Lei e per le nostre terre che hanno estremo bisogno di uomini di studio e della... penna.

Permetta che Le ricordi la rassegna letteraria per i «Quaderni».[140]

Mi dica – per quel volumetto di brani di scrittori grigionitaliani ad uso delle scuole dell'Interno –... quando è nato.

Con cari saluti

dev. A.M. Zendralli

Coira, 3 maggio 1942

[Lettera manoscritta; cartoncino singolo, solo *verso*]

---

[135] A. M. Zendralli (a cura di), *Pagine grigionitaliane*, cit.

[136] Nelle pagine iniziali del primo volume usciranno alcuni brani di Felice Menghini: *Val Poschiavo nelle sue leggende, Il figliuolo della misericordia, Leggenda francescana, Leggenda di San Remigio, Fiaba di Natale, Il segreto, Preghiera meridiana, Finale* (ivi, vol. I, pp. 5-20).

[137] Cfr. *supra* la nota 16.

[138] Aa.Vv., *Racconti grigionitaliani*, cit. Cfr. s.n., "*Racconti grigionitaliani*", in «Il Grigione Italiano», 14 ottobre 1942.

[139] Menghini ha concluso i suoi esami all'Università Cattolica di Milano.

[140] Cfr. *supra* la nota 113.

[31]

Coira, 14 VI '42

Caro Don Menghini,

grazie dei versi Suoi[141] e del... Gaudenzio.[142] Ai Suoi sarà riservato il posto d'onore.

Consegni i ragguagli letterari[143] direttamente alla stamperia. Vedrò le bozze, e basterà.

Credevo che il nostro cassiere avesse già regolato la faccenda delle copie del Suo *Gaudenzio*: gli ho rimesso subito la fattura.[144]

Ho molto piacere che Chiesa[145] Le abbia scritto. Non è l'uomo delle lodi, ma se mai loda, è certo che v'è il merito. Complimenti.

Quanto al Bertoliatti,[146] siamogliene grati. È una cara persona, e preziosa per noi.

In merito alla domanda [di] Maranta:[147] il maestro di musica Tognola[148] (di Mesolcina) in Basilea mi manda un *Canto religioso* perché lo si pubblichi noi: gli abbiamo risposto che non possiamo farci editori, che lo dia alle stampe e noi si farà acquisto di un certo numero di copie;

Remigio Nussio mi rimette (ieri) il suo inno *Il Grigioni Italiano*:[149] appena me lo avrò fatto suonare, vedrò che proporre al sodalizio;

ora le canzoni del Maranta! Se va di questo passo... a Roveredo c'è un maestro che aspetta solo il momento di offrirci una sua raccolta di canti popolari mesolcinesi, a Zurigo vive E.R. Picenoni[150] che tiene un'ampia raccolta di canti bregagliotti e non aspetta che il nostro concorso per pubblicarli...

I 25'000 fr. che poi varranno solo 20'000, non andranno a noi, ma al signor Governo, il quale ne disporrà «nach Anhörung der Kulturellen Vereinigungen».[151] Noi potremo proporre, lui dovrà... disporre. E noi si sa, per esperienza, che l'una cosa di rado si concilia con l'altra. (Del resto, la questione del sussidio non sarà risolta definitivamente che nel luglio o nel settembre. Per intanto non si ha che il responso

[141] Si tratta probabilmente della poesia di Saffo intitolata *L'addio*, tradotta dal greco da Menghini in «Qgi», XI, 4 (luglio 1942), p. 257.

[142] Paganino Gaudenzio, *Che i poeti devono lodare e non biasimar le donne*, in «Qgi», XI, 4 (luglio 1942), p. 332.

[143] Cfr. *supra* la nota 113.

[144] F. Menghini, *Paganino Gaudenzio letterato grigionese del '600*, cit.

[145] Francesco Chiesa (1871-1973), il più noto scrittore ticinese dell'epoca. Per i suoi rapporti con Menghini si veda *LSC*, pp. 177-180; cfr. inoltre Raffaella Castagnola, *Felice Menghini legge Francesco Chiesa*, in A. Paganini (a cura di), *L'ora d'oro di Felice Menghini*, cit., pp. 103-109.

[146] Francesco Bertoliatti (1879-1951), insegnante, storico locale e collaboratore dei «Qgi». Cfr. la corrispondenza in FZ (inedita).

[147] Renato Maranta (1920-1954), compositore. Cfr. la corrispondenza in FZ (inedita).

[148] Guido Tognola (1883-1947), maestro di musica.

[149] L'*Inno del Grigioni Italiano*, famoso brano musicale composto da Remigio Nussio con parole di Leonardo Bertossa. Cfr. la lettera di Bertossa a Zendralli del 26 dicembre 1941 (*supra* p. 24 e note 16-17) e la lettera di Remo Bornatico a Zendralli del 5 marzo 1942 (inedita, FZ).

[150] Ettore Rizzieri Picenoni (1877-1944), insegnante e pubblicista. Cfr. la corrispondenza in FZ (inedita).

[151] Il riferimento è al sussidio della Confederazione svizzera per scopi culturali. Cfr. R. Boldini, *Breve storia della Pro Grigioni Italiano, I. Fondazione, prime realizzazioni, prime delusioni (1918-1932)*, cit., pp. 82-116 (in particolare p. 107).

del Consiglio degli Stati). In tutta confidenza: non conosco di persona il Maranta, ma da quanto di lui ho sentito dire e ho letto, mi dà l'impressione di un giovane sovranamente vano, invadente, tutto preso di se stesso. Di recente mi ha mandato uno scritto confuso e antipatico[152] a proposito di certe cose che andrebbero fatte sulla Madonna del Ponte Chiuso a Roveredo. Favorirlo sì, se lo merita, ma con somma prudenza, nell'interesse delle Valli [grigionitaliane] e suo. Gonfiare è facile, sgonfiare è difficile. Pertanto preferisco lasciare a Lei il compito della risposta. Gli potrà dire che ne sia dei 20'000 fr., che scriva a noi e ci esponga che brama.

Con cari saluti

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono No. 98 / Conto cheques postale No. X 2019»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[32]

Caro Don Menghini,

Monsignor Lanfranchi mi scrive di aver passato a Lei il compito della collaborazione poschiavina all'*Antologia del Grigioni Italiano*.[153]

L'opera dovrà accogliere larghi saggi, anche componimenti intieri se non vanno oltre le 8-9 pagine, di quanto di meglio si è scritto da *valligiani* in lingua letteraria e in dialetto. Si è prevista anche la possibilità di introdurre anche qualche componimento *ancora da farsi*, così delle biografie, affinché si abbia poi il bello specchio su tutto quanto concerne le Valli [grigionitaliane].

Lo specchietto che ho sottoposto alla Commissione – Monsignore,[154] Stampa[155] ed io – prevederebbe su per giù – non lo tengo qua e per ciò devo rimettermi alla memoria:

1. Descrizione delle Valli,
2. Storia (passato),
3. Lettere,
4. Arte,
5. Uomini,
6. Leggende,
7. Opere dialettali,
8. Strofette, proverbi ecc.

Il lavoro si pubblicherebbe in opuscoli e in volumi – numero limitatissimo delle copie in volumi.

[152] Zendralli si riferisce forse alla lettera di Renato Maranta del 20 maggio 1942 (inedita, FZ).
[153] Cfr. *supra* la nota 123.
[154] Si presume lo stesso mons. Emilio Lanfranchi (cfr. *supra* la nota 27).
[155] Cfr. *supra* p. 30, nota 37.

Ella dovrebbe mettere insieme tutto quanto va considerato offerta poschiavina. Non Le posso dire in precedenza quanto spazio sarà riservato a Poschiavo (Valle Poschiavina) e neppure quale sarà la mole dell'opera. Lo si vedrà appena la raccolta sarà conchiusa.

Se desidera di sapere altro, me lo dica.

Sono a Laura da 2 settimane. Sole, molto sole, e quiete, infinita quiete.

Mi scrivono da Coira – Gadina[156] e Tuena[157] dell'EAGI[158] – proponendo una manifestazione folcloristica – musica e canto – intervalligiana per fine settembre. Ho risposto: fate, ma per la Valle Poschiavina oltre alle bande musicali ci dovranno essere almeno i due cori: *Coro misto* e *Stella nussiana* (di Brusio). Se si farà, veda di collaborare: dobbiamo farci onore – o meglio le Valli [grigionitaliane] dovranno farsi onore.

Nella Sua *Rassegna letteraria* in «Quaderni»[159] veda di ricordare volta per volta anche i grandi avvenimenti della vita letteraria: centenari, millenari e bimillenari culturali.

Le auguro il bell'agosto.

Con cordialità affettuosa

A.M. Zendralli

Roveredo, 29 VII '42

P.S. Ho la mano pesante: lavoro di scure.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[33]

Poschiavo, 21 agosto 1942

Egregio sig. Professore,

le devo chiedere una spiegazione a proposito dell'*Antologia del Grigione italiano*.[160] Mons. Lanfranchi[161] mi aveva detto che ella desiderava includervi anche dei brani di autori non grigionitaliani, ma stranieri, purché riguardanti le nostre valli. Dalla sua lettera mi sembra invece che questo sia da escludersi. Anche dovrei sapere pressapoco per quando la raccolta dovrebbe essere pronta. Fino a metà settembre sarò occupato con la compilazione della storia delle nostre chiese per la collezione «Helvetia

[156] Agostino Gadina (cfr. *supra* p. 51, nota 35).
[157] Ulderico Tuena, commerciante.
[158] Esposizione agricola e artigiana del Grigioni italiano.
[159] Cfr. *supra* la nota 113.
[160] Cfr. *supra* la nota 123.
[161] Cfr. *supra* la nota 27.

Christiana»[162] voluta da Mons. Caminada.[163] Ella avrà già sentito parlare di questo lavoro, che deve comprendere la storia – in breve, ma con molte illustrazioni – di tutte le chiese cattoliche della Svizzera. Da parte mesolcinese venne curata da Don Boldini.[164]

Non è del resto un lavoro difficile, perché non domandano una trattazione completa e scientificamente documentata, ma piuttosto una descrizione storico-artistica, una presentazione popolare; i prospetti che ho veduti promettono ad ogni modo un libro di gran lusso. I *cliché*, sono molti e bellissimi. Penso che forse le interesserebbe di acquistare almeno il volume che tratta delle nostre valli.

Hanno affidato a mio fratello l'incombenza di trovare dei sottoscrittori nelle valli [grigionitaliane]. Certo che l'opera è troppo cara e non accessibile alle borse della nostra gente in generale: 48 fr. il primo volume! Se lo desiderasse – è appunto il volume che comprende la parte grigionitaliana – me lo faccia sapere e dirò a mio fratello di mandarle i moduli per la sottoscrizione, che può essere fatta in molte rate.

Terrò conto del suo consiglio per la rassegna letteraria dei «Quaderni».

Le auguro buona fine delle vacanze.

Suo dev.mo sempre
Don Felice Menghini

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[34]

Caro Don Menghini,

Finalmente Le posso mandare le bozze delle *Leggende* per *Racconti grigionitaliani*.[165] Sarà un volumetto di 175 pagine. Noi disporremo di 400 copie da vendersi nelle Valli [grigionitaliane].

Si curerà Lei della vendita nella Valle Poschiavina? Prezzo fr. 2.50 – 2 fr. per noi e ct. 50 per i rivenditori.

Sono tornato cotto dal sole lauriano, domenica scorsa. In 8 giorni riprendiamo il lavoro.

Ha preparato un componimento per «Svizzera Italiana»?[166]

[162] Felice Menghini, *Puschlav, Bergell und Oberengadin*, in Aa.Vv., *Helvetia Christiana. Bistum Chur*, Verlag Helvetia Christiana, Kilchberg-Zürich 1942, vol. 1, pp. 165-185. «Noi brameremmo – scriverà Zendralli – che la parte riguardante le nostre Valli fosse data in estratto, anche in lingua nostra» (in «Qgi», XII, 4, luglio 1943, p. 336).

[163] Cfr. *supra* p. 149, nota 138.

[164] Rinaldo Boldini, *Misox e Calancatal*, in Aa.Vv., *Helvetia Christiana. Bistum Chur*, cit., vol. 1, pp. 133-164.

[165] Felice Menghini, *Leggenda pasquale* (già trasmessa dalla RSI il 23 marzo 1940 e poi uscita nel «Grigione Italiano» del 27 marzo 1940) e *Il dono di Gesù bambino*, in Aa.Vv., *Racconti grigionitaliani*, cit., pp. 35-44 e 45-56.

[166] Cfr. la lettera di Zendralli a Menghini del 12 marzo 1942 (*supra* p. 205).

Faccio assegnamento sulla *Rassegna* per «Quaderni».
Con cari saluti

A.M. Zendralli

Coira, 22 agosto 1942.

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*; sul documento si trovano appunti a matita di Menghini, *recto* e *verso*]

[35]

Poschiavo, 26 ag. 1942

Stimatissimo Sig. Professore,

potrebbe farmi sapere se la Pro Grig.[ioni Italiano] tiene ancora in deposito delle copie delle mie *Fiabe e leggende*[167] e quante? Potrebbe anche farmene spedire una *dozzina*? Se fosse quasi esaurito è il caso di pensare a una seconda edizione. È un libro che mi viene sempre richiesto.

dev.mo
Don Felice Menghini

[Cartolina postale indirizzata a «Prof. Dr. / A.M. Zendralli / Coira» e spedita da Poschiavo il 26 agosto 1942]

[36]

Coira, 27 VIII '42

Caro Don Menghini,

A proposito dell'*Antologia*:[168] a mio avviso non sarebbe male includervi anche le buone pagine dei non grigionitaliani. Non se n'è parlato in commissione, ma credo che gli altri signori non avranno nulla da opporre. Nulla di urgente. Mandi quando può. Io stesso non potrò mettermi al buon lavoro che alla fine del settembre.

Quanto alla loro compilazione:[169] mi metta fra i sottoscrittori. Vedrò che la P.G.I. faccia pure acquisto di una copia. E le nostre biblioteche? Le Culturali[170] possono fare tanto sforzo.

In sul momento non saprei dirle quante copie di *Fiabe e leggende* abbiamo ancora. Le manderò o Le farò mandare le 12 copie. L'eventuale seconda edizione non la

[167] F. Menghini, *Leggende e fiabe di Val Poschiavo*, cit. (cfr. *supra* la nota 16).
[168] Cfr. *supra* la nota 123.
[169] Cfr. la lettera di Menghini a Zendralli del 21 agosto 1942.
[170] Le Commissioni culturali che nell'anno successivo si costituiranno come sezioni della Pgi.

potrebbe far fare Lei? Di noi nessuno sa curare lo smercio dei libri. Se v'è un pacco da fare, tocca poi a me a lavorare di carta e spago.

La settimana prossima si torna al lavoro. Nulla di male.

Con viva cordialità

A.M. Zendralli

P.S. Ho spedito la Sua poesia al Calgari?[171] Non so. Ho frugato fra tutte le mie carte e non la trovo. Se l'ho smarrita, momentaneamente, mi perdoni. Mi faccia tenere quello che crede possa convenire a «Svizzera Italiana» o, se crede meglio, mandi direttamente Lei a Calgari – direttore della Scuola di Magistero, Locarno.

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono Nr. 98 / Conto cheques postale / Nr. X/2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[37]

Poschiavo, 31 agosto 1942

Caro e stim.mo Professore,

non ci siamo mai scritti tanto quanto in questi giorni. Valga per quel tempo in cui si stava mesi e mesi senza saper nulla l'uno dell'altro. Ora non si meravigli se io le faccio a bruciapelo una domanda: che cosa mi dice lei se io concorressi al posto di insegnante di latino e greco, messo a concorso nell'ultimo numero del F.O.[172] dalla Scuola cantonale? Ci sarebbe qualche probabilità di riuscita ora che ho il dottorato e mi son fatto conoscere attraverso parecchie pubblicazioni!

Le scrivo di mia iniziativa, senza che da Coira abbia ricevuto un cenno qualunque. So che Mons. Lanfranchi[173] non desidera ormai più di vedermi abbandonare Poschiavo, ma in Curia non si sarebbe malcontenti se un sacerdote ottenesse una cattedra alla cantonale, tanto più che ora la diocesi ha sovrabbondanza di clero.

Aspetto una sua parola e la saluto con tutta cordialità.

Suo dev.mo
Don Felice Menghini

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[171] Guido Calgari (cfr. *supra* p. 36). Cfr. anche la lettera di Zendralli a Menghini del 19 marzo 1942 (*supra* p. 206).

[172] «Foglio Officiale» (Menghini si riferisce a quello del 24 agosto 1942).

[173] Cfr. *supra* la nota 27.

[38]

2 IX '42

Caro Don Menghini,

Tentare non nuoce. Si accetterà per buono il suo diploma di laurea, infatuati come sono del loro *Fachlehrerdiplom*? E non Le si obbietterà: l'insegnante di latino e di greco deve "padroneggiare" il tedesco, perché è in queste materie che lo scolaro impara la madrelingua – traducendo. (Ripeto quanto ho sentito dire le mille volte).

Tentare non può nuocere. La probabilità della riuscita ci sarebbe però solo quando il *Hof* [174] volesse. Noi si potrebbe fare d'accompagnamento, in do minore.

Sarei tanto lieto di averla collega.

Mi dia il buon verso per «Quaderni», mi dica, per tempo, ciò che farà.

Con cari saluti

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Quaderni Grigioni Italiani / Redazione: Coira / Telefono 98 / Conto Chèque / N. X 24.23»; foglio singolo, solo *recto*; sul documento si trova l'abbozzo d'una lettera di Menghini alla Curia, *recto* e *verso*]

[39]

Poschiavo, den 15. September 1942

Löbliches Erziehungsdepartement Graubünden

Chur.

Der Unterzeichnete, in Besitz eines Fachlehrerdiplomes der kath. Universität von Mailand für lateinische, griechische und italienische Literatur, meldet sich an als Bewerber für die Besetzung der am 24. August 1942 ausgeschriebenen Lehrstelle für Latein und Griechisch an der Bündner Kantonsschule.

Ausser dem genannten Diplom, gedenkt der Bewerber als Empfehlung auch folgendes angeben zu dürfen:

1) der Umstand, dass er schon zum zweiten Mal eine ähnliche Anfrage einreicht;[175]
2) ein beigelegtes Verzeichnis seiner literarischen Werke;
3) eine langjährige Lehrtätigkeit als Privatdozent für Latein, Griechisch und Italienisch, als Redaktor des «Grigione Italiano» und als Mitwirkender verschiedener schweiz. und italien. Zeitungen und Zeitschriften;
4) die Möglichkeit, dass er auch als Lehrer für Italienisch, Französisch, Spanisch, Deutsch für die Italienisch sprechenden Studenten und ev. auch Philosophie angestellt werden kann;

[174] La curia vescovile.

[175] La prima candidatura di Menghini risale al 1933. Cfr. il diario di Menghini (FM), parzialmente pubblicato in A. PAGANINI (a cura di), *L'ora d'oro di Felice Menghini*, cit., pp. 207 sgg.

5) die nicht zu unterschätzende Gelegenheit endlich ein Mal auch einen Vertreter aus dem Puschlav für eine Professur an unserer kantonalen Lehranstalt zu berücksichtigen.

Mit den besten
Hochachtung grüsst:

Verschiedene Beilage

Lebenslauf und Studiengang

Menghini Felice geboren in Poschiavo am 20 Sept. 1909, besuchte zuerst die Elementarschulen in Poschiavo, dann die Gymnasialkurse in Mailand, studierte 4 Jahre Theologie in Chur und absolvierte die Hochschulstudien an der kath. Universität von Mailand, wo er am 29. April 1942 den Doktortitel in der philosophischen und philologischen Fakultät sich erwarb.

Seit 1935 ist er Redaktor des «Grigione Italiano», Poschiavo.

Verzeichnis der Literarischen Werke
Veröffentlichungen:

1. 1933, *Fiabe e leggende di Val Poschiavo*, Tipografia poschiavina
2. *Umili cose* (poesie), Bellinzona, 1938
3. *La leggenda nella storia e nella vita*, Bellinzona, 1938
4. *La chiesa di San Carlo in Aino*, Poschiavo 1939
5. *Nel Grigioni Italiano*, Erzählungen, Poschiavo 1939 [ma 1940]
6. *Sulle origini del Comune di Poschiavo*, " 1941
7. *Paganino Gaudenzio, letterato grigionese del '600*, Milano, Giuffrè, 1941
8. *Geschichte der Kirchen und Kapellen des Puschlavertales*, Zürich, Verlag Helvetia Christiana, 1942

Unveröffentlicht: *De Amicitia Libri III* von Elredus Rievallensis

Mitwirkung an verschiedenen Zeitungen u. Zeitschriften, mit Uebersetzungen aus dem deutschen, lateinischen, griechischen u.s.w. Vgl. «Rätia», Chur; «Schweizerische Rundschau», Einsiedeln; «Bündner Tagbaltt», Chur; «Almanacco del Grig. Ital.», Poschiavo-Coira; «Quaderni Grigioni Italiani» (mit Uebersetzungen aus *Eschilus* und *Sapphus*, 1941-42, n. 4, 1, 2, 3); «Il Giornale del Popolo» Lugano, «Corriere del Ticino», Lugano; «Rivista storica ticinese», Lugano; «Svizzera Italiana», Locarno; «L'Ordine», Como; «Bollettino Storico della Svizzera Italiana», Roma etc. etc.

[Lettera dattiloscritta, con allegato, diretta al Dipartimento dell'Educazione del Cantone dei Grigioni; due fogli, solo *recto*; evidentemente Menghini ha ritenuto opportuno fornirne copia a Zendralli]

[40]

Caro Don Menghini,

Le ho spedito oggi 40 copie di *Fiabe e leggende*. Ne abbiamo ancora un 20 copie.
Veda poi di farci tenere l'importo più fr. *1.50* per spesa di spedizione.
Si è deciso?[176]
Con cari saluti

dev. A.M. Zendralli

Coira, 17 IX '42

[Cartolina postale indirizzata al «Rev.mo / Don Felice Menghini / Poschiavo» e spedita da Coira il 17 settembre 1942]

[41]

Coira, 10 X '42

Caro Don Menghini,

Non Le posso dare il ragguaglio che desidera sulla faccenda del posto. So che i candidati sono 27, che chi ben sa per l'uno e chi per l'altro.

Io, purtroppo non ho possibilità d'agire. La scelta – almeno la prima scelta, ed è quella che conta – la fa la commissione dell'Educazione in cui siedono il capo del Dipartimento,[177] il predicante (democratico) Bertogg[178] e il cons. agli Stati Vieli.[179] Ai due primi non ho potuto rivolgermi ed anche non potrei raggiungerli per vie torte per raccomandare un... sacerdote. E fare, fanno loro, ammenocché non vi sia la forte pressione da altra parte. Pertanto Le ho scritto: bisognerebbe che il *Hof* si impuntasse.

Ora capirà in pieno perché io da sempre insisto perché si riorganizzi una buona volta la Commissione[180] e si dia modo alle Valli [grigionitaliane] di esservi rappresentate. Questa riorganizzazione è per noi una delle prime "rivendicazioni". Il Gran Consiglio l'ha voluta, in massima, ed ha dato incarico al governo di avviarla. Ma dappoi sono stato solo a insistere perché si dia seguito alla "risoluzione granconsigliare".[181] Bisognerà riprendere la faccenda nel giornale, con insistenza stordente.

[176] Circa la sua candidatura come insegnante presso la Scuola cantonale di Coira.
[177] Rudolf Planta (1887-1965), capo del Dipartimento dell'educazione e dell'igiene dal 1942 al 1950.
[178] Hercli Bertogg (1903-1958), teologo e docente di storia alla Scuola cantonale di Coira.
[179] Cfr. *supra* la nota 98.
[180] Su questa commissione extraparlamentare, la quale «in accordo col Governo e col concorso di rappresentanti delle Valli Italiane» esamini «in tempo utile la situazione delle Valli» e presenti «*relazioni e proposte sui provvedimenti atti a soddisfare le richieste giustificate ed a sorreggere le Valli nelle aspirazioni particolari dettate dalle loro premesse geografiche, linguistiche e culturali*», si veda R. Boldini, *Una vita per quattro Valli*, cit., pp. 46 sgg.
[181] Cfr. [Arnoldo M.] Z.[endralli], *Rassegna grigionitaliana*, in «Qgi», XIII, 2 (gennaio 1943), pp. 138 sgg.

Avrà ricevuto le 100 copie di *Racconti [grigionitaliani]*. Spero che Le riesca di venderle. Veda poi di rimettermi l'importo. Se le vendiamo tutte, ci sarà qualcosa anche per gli autori, se pur non molto.

Grazie della poesia.[182] La faccia mettere quale 1a pagina. Suo fratello[183] mi dice che Ella gli ha consegnato anche la *Rassegna letteraria*.[184] Grazie. Nel futuro me la dovrebbe mettere a disposizione un po' presto o almeno dovrebbe dirmi quante pagine Le debbo riservare, per evitare poi gli spostamenti all'ultimo momento.

Peccato che non sia venuto per la nostra festa.[185]

Non capiterà qua una volta?

Con cari saluti

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani" / Redazione: Coira / Telefono 98 / Conto Chèque N. X 24.23»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[42]

22 ottobre 1942

Caro professore,

ho ancora da rispondere almeno a tre dei suoi ultimi scritti. Vediamo di liquidare prima la parte più noiosa, quella finanziaria. Per le 20 copie di *Fiabe e leggende*[186] più fr. 1.50 di spese postali le devo fr. 61.50. Lei mi deve un contracconto di fr. 45.50 per il libro sulle Chiese del Cantone[187] più fr. 7.– per la *Storia di Valtellina* del Besta.[188] Totale fr. 52.50. Dunque io Le sarei ancora debitore di fr. 9.– che le manderò al più presto. A meno che Ella desideri pagare a rate il libro – ché allora costerebbe fr. 48.–

Se le riuscisse di farne comperare una copia al Sodalizio, come mi scriveva ultimamente, farebbe cosa molto grata all'editore e al Vescovo[189] e dovrebbe poi comunicarmelo subito: forse il Sodalizio potrebbe comperare tutti e due i volumi, cioè tutta la parte riguardante la diocesi intera.

Fra giorni comincerò il lavoro per l'*Antologia*[190] e le manderò qualche prosa e dei versi per la rivista «Svizzera Italiana»: preferisco che li mandi lei a Calgari.[191]

[182] Felice Menghini, *Preludio natalizio* e *Il fiore perfetto*, in «Qgi», XII, 1 (ottobre 1942), p. 1

[183] Cfr. *supra* la nota 19.

[184] In questa *Rassegna* (cfr. *supra* la nota 113) Menghini parla di Cardarelli e di varie novità editoriali.

[185] La Festa popolare del Grigioni Italiano, tenutasi a Coira il 26 e il 27 settembre 1942. Cfr. *La Festa popolare del Grigioni Italiano*, in «Qgi», XII, 2 (gennaio 1943), pp. 137-143.

[186] Cfr. le lettere del 26 agosto, del 27 agosto e del 17 settembre 1942 (*supra* pp. 212-213 e 216). Ma forse le copie spedite erano quaranta.

[187] Cfr. *supra* la nota 162.

[188] Cfr. *supra* la nota 88.

[189] Cfr. *supra* p. 149, nota 138.

[190] Cfr. *supra* la nota 123.

[191] Cfr. *supra* p. 36.

A proposito di una seconda edizione accresciuta di *Leggende e fiabe* sarei ben d'accordo di assumermi la ristampa. Ma allora la Pro Grigione dovrebbe cedermi senz'altro i diritti d'autore, che le erano riservati avendo premiato la raccolta in un concorso. Anche questa cosa è da regolarsi. Però non penso a questa ristampa per ora.

La vendita dei *Racconti grigionitaliani* procede abbastanza bene. Peccato, ché faranno concorrenza al volumetto di D.G. Vasella.[192]

La ringrazio delle notizie che mi manda[193] a proposito del posto messo a concorso alla [Scuola] Cantonale. Dunque, 27 concorrenti! Tutti grigionesi? Tutti dottori in lettere? Tutti latinisti e grecisti? Ho interessato della cosa Mons. Lanfranchi[194] e il Vescovo e penso che anche loro avranno fatto i passi necessari perché la commissione mi usi questa volta un po' più di riguardo di quanto me n'abbia usato l'altra volta.[195] Certo, non mi faccio illusioni. Del resto a Poschiavo sto benissimo e anche un secondo rifiuto non mi porterebbe danno. Quel che Dio vuole.

Le sono oltremodo riconoscente per quanto ha fatto in mio favore anche in questa occasione e la saluto con sincera cordialità.

Sempre suo obbl.mo
Don Felice Menghini

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Il Grigione Italiano" Poschiavo / Redazione»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[43]

Coira, 23 X '42

Caro Don Menghini,

«Der Schuss ist heraus», dicono qua. Si sono scelti 5 candidati per le "lezioni di prova" e Lei non è del numero.

Ho chiesto ragguaglio al dott. Vieli[196] (consigliere agli Stati e membro della Commissione dell'educazione). Mi ha detto: Lei non ha l'attestato (intendeva certo di «Fachlehrer») per il greco e non l'attestato che comprovi aver già insegnato; il rettore della Scuola ha insistito perché il docente di greco conosca a perfezione il tedesco (sia di lingua tedesca) se non voglia poi trovarsi nell'imbarazzo ad ogni momento. Conclusione: si è obbiettato quanto Le dicevo in precedenza.

Dal canto suo il Vieli mi assicura aver insistito perché non La si dimentichi in altra occasione.

---

[192] Don Giovanni Vasella (1861-1921), sacerdote e letterato, autore di *Poesie e prose* (Menghini, Poschiavo 1942).

[193] In una lettera mancante.

[194] Cfr. *supra* la nota 27.

[195] Cfr. *supra* la nota 175.

[196] Cfr. *supra* la nota 98.

Non si faccia pensiero: verrà anche il Suo momento, ma bisogna che noi, i Grigionitaliani, teniamo duro e facciamo sentire sempre di più la nostra voce. Per intanto si è giunti almeno al punto che anche sui nostri «das Augenmerk gerichtet wird». Il cammino è lungo e arduo, ma con la costanza lo si farà – tutto.

Quanto alla "parte finanziaria" profitto dello sconto.[197] Mi mandi il rimanente quando Le farà comodo. M'accorgo ora che non Le ho ancora versato l'importo per l'opera del Besta.[198] Perdoni.

Quanto a *Leggende e fiabe*: noi Le si cede senz'altro i diritti d'autore. Pertanto disponga. Sono certo che una seconda edizione accresciuta (magari anche di parte del componimento su *Leggende* in *Nel Grig.[ioni] It.[aliano]*)[199] avrà la buona accoglienza. Non siamo più nelle condizioni di anni or sono.

Le copie di *Racconti [grigionitaliani]* le dobbiamo vendere tutte. Se gliene restassero, me lo dica. Qui lo "smercio" se l'è assunto il collega Don Simeon[200] – gliene ho ceduta una sessantina di copie.

Suo fratello[201] Le ha parlato dei «Quaderni»? Forse viene il momento che si avrà difficoltà di tirare innanzi. Mi spiacerebbe, ma solo perché tutto il movimento nostro ne subirebbe il maggiore contraccolpo. Io vedo nella rivista il nostro mezzo d'affermazione, per ciò le ho dato tempo e energie che avrei potuto dedicare ad altro – se avessi guardato al mio profitto. O suo fratello si limita nella richiesta d'aumento del prezzo (non che io voglia comunque fare pressioni: no, per carità: anche lui deve vivere!),

o si riduce la mole dei fascicoli,

o si trova chi faccia le cose più a buon mercato,

o «Quaderni» furono.

La Società dei Grigionitaliani bernesi ci ha proposto la riorganizzazione della P.G.I. nel senso della costituzione di una Federazione di sezioni grigionitaliane.[202] Nel principio abbiamo acceduto, perché l'idea della Federazione entra nelle nostre viste di... anni. Ora però resta a vedersi se ci accorderemo nel resto, perché i Bernesi vorrebbero Comitati Centrali, Comitato esecutivo ecc., un'organizzazione macchinosa che, a nostro avviso, finirebbe per... disorganizzare.

Gradisca le mie cordialità

dev. A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani" / Redazione: Coira / Telefono 98 / Conto Chèque N. X 24.23»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

---

[197] Cfr. la lettera precedente.

[198] Cfr. *supra* la nota 88.

[199] Felice Menghini, *Val Poschiavo nelle sue leggende*, in Id., *Nel Grigioni Italiano*, cit., pp. 13-20. La seconda edizione di *Leggende e fiabe* vedrà la luce sono nel 1986, senza aggiunte.

[200] Don Benedetg Simeon (1897-1977).

[201] Cfr. *supra* la nota 19.

[202] Cfr. R. Boldini, *Breve storia della Pro Grigioni Italiano, III. Il travaglio della riorganizzazione (1942-1943)*, in «Qgi», XXXVII, 3 (luglio 1968), pp. 179-190, e la lettera di Leonardo Bertossa a Zendralli del 27 ottobre 1942 (p. 27).

[44]

Coira, 24 dicembre 1942

Caro Don Menghini,

Grazie dei versi.

Quanto destinato a «Svizzera Italiana» l'ho consegnato ieri a Calgari,[203] venuto qua per l'assemblea della Nuova Società Elvetica. Per l'occasione ha regalato una conferenza, sulle rivendicazioni della Svizzera Italiana, alla P.G.I.

L'estratto della conferenza sul Chiesa lo dia alla stamperia.[204] Lo leggerò... nelle bozze.

Ho ricevuto le 10 copie dei *Racconti [grigionitaliani]*.

Il conto col Grassi[205] è saldato con i quattrini della Società degli Scrittori Svizzeri – 750 fr. – e col ricavo delle copie vendute da me.

Dell'importo che tiene, 100 fr. li ritiri Lei. Il resto lo mandi qua. Se a conti fatti vi sarà qualcosa di più da spartire, si farà.

Con cari saluti

A.M. Zendralli

P.S. Mi faccia il favore di rimettere a Suo fratello *Il crocifisso*[206] e la *Rassegna retoromancia*[207] compiegati.

Da Brusio mi si scrive che s'è costituita la sezione brusiese della P.G.I.[208] e a Poschiavo se ne avrà pure una?[209]

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono 98 – Conto Chèque X – 2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[45]

Poschiavo, 2 gennaio 1942
[ma 1943]

Caro professore,

ho da rispondere ancora a due lettere sue. La prima, rimasta giacente fin dal 23 X 42, mi dava la notizia che la mia richiesta del posto d'insegnamento a Coira non era

[203] Cfr. *supra* p. 36.

[204] Felice Menghini, *Pensieri sull'arte di Francesco Chiesa*, in «Qgi», XII, 2 (gennaio 1943), pp. 99-103.

[205] Cfr. *supra* la nota 99.

[206] Felice Menghini, *Al Crocifisso*, in «Qgi», XIII, 1 (ottobre 1943), p. 1; poi in Id., *Parabola e altre poesie*, cit., pp. 55-56.

[207] Guglielm Gadola, *Rassegna retoromancia*, in «Qgi», XII, 2 (gennaio 1943), pp. 147-148.

[208] Cfr. la lettera di Remo Bornatico a Zendralli del 19 dicembre 1942 (inedita, FZ).

[209] La sezione poschiavina della Pgi verrà fondata nel 1943.

nemmeno stata messa in concorso. Ho poi ricevuto la comunicazione ufficiale che era stato nominato un certo Schwyzer[210] di Zurigo. Dunque nemmeno un grigionese!

Del resto ho la vaga impressione che anche da parte della Curia ci si sia interessati molto poco della cosa. Lei mi dice che verrà anche per me il momento. La ringrazio ad ogni modo per quanto ha sempre fatto per me e mi affido senza preoccupazioni alla Provvidenza. Io vado sempre più affezionandomi a Poschiavo e se i poschiavini vorranno darmi un giorno il voto di fiducia che i roveredani hanno dato in questi giorni a Don Ludwa,[211] credo che non penserò più, almeno per un pezzo, a cambiar posto.

Con la stessa posta le mando franchi 170 per le 90 copie dei *Racconti [grigionitaliani]* vendute a Poschiavo, cioè fr. 270 meno 100, che lei mi ha scritto di dedurre come percentuale di vendita. Una bella percentuale. Grazie di cuore. Me li mangerò tutti in libri.

Ora la questione dei «Quaderni». Creda pure che le richieste di mio fratello non sono esagerate. La stampa è fatta meglio che da Salvioni[212] e il lavoro è grande. Non capisco perché mai la Pro Grigioni [Italiano] sia tanto restia a concedere l'aumento che egli chiede. Con questo sistema di voler stiracchiare i prezzi a tutti i costi la Pro Grigioni finirà per procurarsi la fama di taccagna. Non trovo giusto insomma che la Pro Grigioni voglia fare bella figura con le sue stampe a scapito dei poveri tipografi. Devono assolutamente trovare il mezzo per mantenere ai «Quaderni» il fondo finanziario necessario: sforzando i sussidi, aumentando leggermente le tasse dei soci e gli abbonamenti, organizzando qualche altra lotteria, chiedendo a chi può dare, insomma mi pare che una società così influente e organizzata quale è la P.G.I. dovrebbe in qualche modo trovare il mezzo per poter decidere qualche centinaio di franchi in più per i «Quaderni». Se cessano i «Quaderni», a che cosa si riduce il movimento culturale grigionitaliano? Ad ogni modo non tocca al tipografo a far le spese per l'incremento della nostra vita culturale. Una piccola riduzione dei fascicoli potrà salvare un poco la situazione: si potrebbero forse eliminare le cronache, o ridurle di molto, e limitare gli scritti non grigionitaliani. Ricorda che il «San Bernardino» criticava sempre i lavori del Laini[213] e di altri come non aventi interesse per noi? Non si può dargli torto. Spero che non prenderà in mala parte queste mie espressioni. Mio fratello mi prega ancora di comunicarle che egli ha dovuto di nuovo entrare in servizio militare e che i «Quaderni» appariranno con un poco di ritardo.

Tempo fa il Pescio mi scriveva dicendomi di mettermi in relazione con lei per la pubblicazione di una sua *Leggenda del Gottardo*.[214] Poi non ha più scritto nulla. Lei che cosa gli ha risposto? Della sezione brusiese della P.G.I. non so altro se non che

[210] Hans-Rudolf Schwyzer (1908-1993), filologo classico.

[211] Cfr. *supra* p. 90, nota 9.

[212] La tipografia Arturo Salvioni & Co. di Bellinzona, presso cui in precedenza – fino al 1938 – erano stampati i «Qgi».

[213] Cfr. *supra* p. 153.

[214] Cfr. *supra* le note 109-110.

è stata fondata e che si è tenuta una radunanza il giorno 21 dicembre scorso. Vi ero invitato, ma non ho potuto parteciparvi. A Poschiavo per il momento non si parla di fare altrettanto. Quei di Berna pare facciano sul serio, nevvero?[215]

Gradisca l'augurio di ogni bene per il nuovo anno e [i] miei più sinceri saluti.

Sempre suo dev.mo
Don Felice Menghini

[Lettera manoscritta; due fogli, il primo *recto* e *verso*, il secondo solo *recto*; la data 1942 è certamente errata]

[46]

Coira, 2 III 1943, 19.55

Prevosto Dr. Menghini
Poschiavo.

Lieto vostra nomina Prevosto,[216] esprimovi cordialissimi felicitazioni auguri anche grata profiqua [*sic*] attività pro valle e valli,

Zendralli.

[Telegramma]

[47]

Caro Don Menghini,

Ricevo questo scritto che poi va a Lei, l'autore. Berna non sembra ben ragguagliata.

La Sua breve visita[217] mi ha fatto piacere.

In settimana andrò in Mesolcina, per otto giorni.

Abbiamo un tempo estivo. Troppo caldo. Purché non si abbiano sorprese più tardi.

Il Sgr. Togni sta per ultimare il ritratto.[218] Oggi è andato a Immensee.[219]

Con cari saluti

dev. A.M. Zendralli

Coira, 19 IV 43

[Lettera manoscritta aggiunta in fondo a un'altra lettera dattiloscritta in cui si chiede di spedire una copia di tre opere di Menghini alla Biblioteca nazionale svizzera di Berna]

[215] Cfr. *supra* la nota 105 e la lettera di Zendralli a Menghini del 23 ottobre 1942 (pp. 218-219).

[216] Il 28 febbraio 1943 Menghini è stato nominato parroco prevosto di Poschiavo.

[217] Evidentemente, dopo la sua nomina a prevosto di Poschiavo, Menghini si è recato a Coira, forse in visita dal vescovo mons. Caminada, e in quell'occasione ha incontrato anche Zendralli.

[218] Ponziano Togni (cfr. *supra* la nota 41) ha realizzato un ritratto di Zendralli, ora proprietà della figlia Luisa.

[219] A Immensee Togni sta dipingendo un gigantesco affresco nella chiesa dell'Istituto Betlemme (cfr. il carteggio Togni-Menghini nel FM, inedito).

Ponziano Togni, Ritratto di A.M. Zendralli *(1943)*

[48]

Coira, 27 V '43

Caro Don Menghini,

Il prof. Lino Birchler[220] mi scrive di interessare lo *Heimatschutz*[221] per ciò che a Aino si intende installare una trebbiatrice poco sotto la chiesa[222] per cui ne andrebbe perduta la bella vista (di chiesa e casa parrocchiale) e vi sarebbe da temere che poi la polvere invada tutto. Ho telefonato al dott. Jörger,[223] che mi dice (ciò che avrei fatto senz'altro) di parlare con Lei, che veda come stanno le cose e scriva a lui. Vedrò di rendere avvertito anche monsignore Lanfranchi.[224]

Se le cose stanno come dice il dott. Birchler, bisognerebbe fare qualcosa. Almeno sembrami.

Peccato che non ci sarà anche Lei alla nostra assemblea di sabato.[225]

Cosa fa?

Con buoni saluti

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani" / Redazione: Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2423»; foglio singolo, solo *recto*]

[49]

4 giugno 1943

Stimatissimo Signor Professore,

bisogna *assolutamente* impedire che facciano la baracca della Trebbiatrice vicino alla Chiesa di S. Carlo.[226] Sarebbe uno sconcio, anche se cercheranno di fare un fabbricato alquanto artistico. Ho visto i piani: verrà una fabbrica abbastanza decorosa e graziosa, ma resterà sempre una cosa moderna industriale che stonerà sempre vicino ai vecchi fabbricati. Insista, se può, presso Jörger, perché lo impediscano. Birchler è informato di tutto. Spero che lui pure farà il possibile. Tutti i preti in valle sono contrari. I capi della commissione non vogliono cedere, perché hanno paura a contraddire il re della contrada, il Gran Cons.[igliere] Giuliani,[227] che questa volta non l'azzecca. Nessuno vorrebbe il disturbo di una rumorosa e polverosa macchina

[220] Linus Birchler (1893-1967), scrittore e professore di storia dell'arte. Lettere sue si trovano sia nel FM che nel FZ.

[221] La Lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale.

[222] Cfr. l'articolo firmato «La commissione pro trebbiatrice, S. Carlo», *Trebbiatrice San Carlo*, in «Il Grigione Italiano», 26 maggio 1943.

[223] Johann Benedikt Jörger (1886-1957), psichiatra, critico d'arte e promotore della protezione del paesaggio, per diciotto anni direttore della sezione grigionese dell'*Heimatschutz*.

[224] Cfr. *supra* la nota 27.

[225] Cfr. s.n., *Pro Grigioni Italiano. Assemblea straordinaria del 29-30 maggio 1943*, in «Il Grigione Italiano», 2 giugno 1943.

[226] Cfr. la lettera precedente.

[227] Giovanni Giuliani (1886-1944), insegnante, membro del Gran Consiglio retico dal 1913 al 1944.

vicino a casa sua e per questo vogliono metterla davanti alla chiesa e alla casa del parroco![228]

La curia è stata avvisata ma non so che cos'hanno deciso. Mons. Lanfranchi dovrebbe certo interessarsi. Per carità, non faccia il mio nome in questo affare parlando eventualmente con gente di San Carlo!

Avrei pronta una seconda raccolta di liriche.[229] Le pubblico? Accetta per i «Quaderni» prossimi, invece della cronaca letteraria, un mio commento al 33° del *Paradiso*?[230] Intanto veda questa poesia. Forse un po' troppo "filosofica".[231]

Cordiali saluti
Suo dev.mo
Don F. Menghini

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Il Grigione Italiano" Poschiavo / Redazione»; foglio singolo, solo *recto*]

[50]

Caro Don Menghini,

Grazie della copia dell'opuscolo.[232]

Vedrò che si possa fare nella faccenda Aino.[233]

È probabile che prossimamente Le venga in casa un signor Klein[234] dei Magazzini Jelmoli di Zurigo per consiglio. Cerca chi, artigiano, potrebbe andare a Zurigo durante la Settimana svizzera per dare – per 15 giorni – il bel saggio dell'attività poschiavina. Vi saranno la ricamatrice, il canestraio ecc. mesolcinesi, vi saranno intarsiatori d'Engadina ecc. Gli sia largo di consigli: sarebbe peccato se non si trovasse qualcuno – gli si rimborsano le spese, ha la buona giornaliera ecc.

Il poeta dannato[235] entrerà nei prossimi «Quaderni». Mi mandi anche il resto.

Con buoni saluti

A.M. Zendralli

P.S. Forse si va a Zurigo nell'ottobre, per la II Festa popolare del Gr.[igioni] It.[aliano].[236]

[Cartolina postale indirizzata al «Rev. dott. / Don Felice Menghini / prevosto / Poschiavo» e spedita da Coira il 7 giugno 1943]

[228] Pochi giorni dopo il sindacato di San Carlo deciderà, con 40 voti contro 15, di erigere la trebbiatrice a sud della contrada. Cfr. s.n., *La trebbiatrice di San Carlo*, in «Il Grigione Italiano», 9 giugno 1943

[229] F. MENGHINI, *Parabola e altre poesie*, cit.

[230] Sui «Qgi» non è uscito tale commento a *L'ultimo canto del Paradiso dantesco* (argomento d'una *lectura Dantis* tenuta da Menghini a Poschiavo il 16 gennaio 1943); l'articolo, intitolato *Dante, poeta cristiano*, uscirà invece nella "Pagina letteraria" del «Giornale del Popolo» il 5 dicembre 1945.

[231] FELICE MENGHINI, *Il poeta dannato*, in «Qgi», XII, 4 (luglio 1943), p. 261.

[232] Non è chiaro a quale opuscolo Zendralli si riferisca.

[233] Cfr. *supra* le due lettere precedenti.

[234] Si veda la rispettiva corrispondenza nel FM (inedita).

[235] Cfr. *supra* la nota 228.

[236] La festa verrà rinviata per divergenze tra gli organizzatori.

[51]

Coira, 19 III '44

Caro Don Menghini,

Mi sento oppresso. Ho telefonato al *Kreuzspital*: Don Lanfranchi[237] non sta bene. L'ho caro, come un buono zio.

Grazie di quanto mi ha mandato.[238] Vedrò che entrino già nel numero dell'aprile.

La recensione è certamente di Bonalini.[239] Io ho scritto qualche cosa in «Quaderni».[240] Ne parlerò, brevemente, anche in «Rätia».[241]

In queste ultime settimane non ho avuto un momento di respiro. Martedì ho parlato a Berna, nella *Kunsthalle*.[242] Forse è troppo severo nel giudizio.[243] Anche Zanolari[244] ha delle buone tele.

La PGI farà certamente compera di alcune copie di *Parabola*,[245] ma Le converrà pazientare. Ora il CD può fare poco, troppo poco, e finché si ha il consenso delle sezioni, ci vuole tempo. Con cari saluti

Suo
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano, Coira, Telefono 2 16 78, Conto Chèque N. X 2019»]

[237] Cfr. *supra* la nota 27.

[238] Si tratta probabilmente della poesia *Pietà* di Rainer Maria Rilke tradotta da Menghini e del racconto dello stesso Felice Menghini, *Malapasqua*, in «Qgi», XIII, 3 (aprile 1944), rispettivamente alle pp. 161 e 166-168.

[239] Carlo Bonalini (cfr. *supra* p. 88, nota 3). La recensione in questione – a *Parabola e altre poesie* (cit.) – è firmata cb.: *Un nuovo libro di Felice Menghini*, in «Voce della Rezia», 11 marzo 1944.

[240] [Arnoldo M. Zendralli], *Rassegna grigionitaliana*, in «Qgi», XIII, 3 (aprile 1944), pp. 228-229.

[241] Cfr. Arnoldo Marcelliano Zendralli, *Kulturelles aus Italienisch-Bünden und die Pro Grigioni Italiano*, in «Rätia», VII (1943-44), pp. 273-280.

[242] Il 14 marzo 1944 Zendralli ha tenuto una conferenza a Berna nell'ambito dell'esposizione delle opere pittoriche degli artisti grigionitaliani. Cfr. Giovanni Gaetano Tuor, *La conferenza del Prof. Dott. A.M. Zendralli alla "Kunsthalle" di Berna*, nella "Pagina culturale" del «Grigione Italiano», 22 marzo 1944; sulla mostra cfr. Leonardo Bertossa, *La mostra dei pittori grigioni italiani alla Kunsthalle di Berna*, in «Qgi», XIII, 3 (aprile 1944), pp. 185-205.

[243] Zendralli sembra riferirsi a un giudizio espresso da Menghini sugli artisti del Grigioni italiano contenuto probabilmente in una lettera mancante. È d'altra parte assai verosimile che le lettere mancanti siano numerose, considerata la lunga interruzione della corrispondenza tra il giugno 1943 e il marzo 1944.

[244] Giacomo Zanolari (1881-1953), pittore e restauratore, originario di Brusio.

[245] F. Menghini, *Parabola e altre poesie*, cit.

[52]

Coira, 29 III '44

Caro Don Menghini,

Anche a nome del comitato di PGI La ringrazio di aver ricordato sì egregiamente il sodalizio nel Suo discorso di morte del compianto nostro Monsignor Emilio Lanfranchi.[246]

Le rimetto le bozze.[247] Le potrà poi consegnare direttamente alla Stamperia.

Le auguro la buona Pasqua. Io penso di passare le feste e Roveredo. Avremo vacanza dal 1. al 17 aprile.

Le ho già espresso il mio compiacimento per la "Pagina culturale" delle sezioni poschiavine della PGI? Se potremo contare sul *buon* sussidio federale, proporrò che le tre pagine culturali[248] le sussidiamo noi.

Con cari saluti

dev. A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani" / Redazione: Coira / Telefono 98 / Conto Chèque N. X 24.23»]

[53]

Coira, 1. luglio 1944

Alla Redazione di
"Pagina culturale" di
«Il Grigione Italiano», Poschiavo;
di «Voce della Rezia», Coira;
di «Mons Avium»,[249] Roveredo

Egregio Redattore,

Il Consiglio delle Sezioni del nostro sodalizio ha preso nota, con soddisfazione, della pubblicazione delle "Pagine culturali" nei tre periodici grigionitaliani, siccome atte a favorire l'attività e l'azione culturali nella nostra popolazione.

In considerazione di ciò che portatrici del lavorio culturale nel Grigioni Italiano e nelle Valli sono anzitutto il nostro sodalizio intervalligiano e le sue sezioni valligiane, si bramerebbe che le "Pagine culturali" fossero messe a disposizione per accogliere quanto l'uno e le altre giudichino opportuno di pubblicare.

Non si chiede però il servizio – se pur servizio ad utile della nostra gente – senza il compenso. Il Consiglio delle Sezioni nelle sue richieste concernenti la ripartizione del

[246] † *Emilio Lanfranchi*, in «Il Grigione Italiano», 22 marzo 1944. Cfr. anche [ARNOLDO M.] Z.[ENDRALLI], † *Monsignor Emilio Lanfranchi*, in «Qgi», XIII, 3 (aprile 1944), pp. 206-207.

[247] Verosimilmente le bozze di un contributo per i «Qgi».

[248] Del «Grigione Italiano», della «Voce della Rezia» e del «S. Bernardino» (i tre settimanali del Grigioni italiano); si veda anche la seguente lettera del Comitato direttivo della Pgi alle redazioni. Ricorda Zendralli: «Nel 1941 introdussi la "Pagina culturale" [della «Voce della Rezia»] di cui mi riservai la redazione» (citato in R. BOLDINI, *Una vita per quattro Valli*, cit., p. 75).

[249] Supplemento al settimanale «Il S. Bernardino».

sussidio federale a scopo culturale 1944, propone al Consiglio di Stato di devolvere a favore delle Pagine culturali fr. 900.-, importo che andrebbe suddiviso a parti uguali, o fr. 300.- per ciascuna.

Ora però ci concediamo chiedervi se accedete a ciò, che vi impegnaste di aprire le colonne della vostra "Pagina" ai nostri comunicati e articoli. Va da sé che i comunicati e gli articoli non abbiano ad essere tanto diffusi da limitare eccessivamente lo spazio della "Pagina" né, del resto, si prevede che ce ne siano per ogni numero.

Nell'attesa della vostra risposta vi porgiamo l'espressione della nostra osservanza.

Per il Comitato direttivo della PGI:
il segretario: il presidente:
A. Gadina[250] A.M. Zendralli

[Lettera dattiloscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano, Coira, Telefono 98 / Conto Chèque N. X-2019»]

[54]

Caro Don Menghini,

Le tre "Pagine culturali" sono, ora, d'accordo. Resta a vedersi se il Governo accetta le nostre proposte. Se sì, acquisteremo anche un certo numero di copie di *Parabola*[251] e penseremo a dare la prima guida artistica delle Valli [grigionitaliane], che sarà quella di Poschiavo. Il consiglio delle sezioni *ha deciso di dare l'incarico di farla, a Lei.* A mio modo di vedere essa andrebbe concepita come le guide d'arte delle valli ticinesi di Piero Bianconi.[252] Gliene riparlerò o, meglio, gliene dovrò riparlare, perché per intanto non si disporrebbe che di un credito di 1'000 fr. Solo vorrei mi dicesse se, in massima, accetta il compito.[253]

Stiamo per organizzare una Pro Calanca,[254] da parte dell'EAGI[255] e col concorso della PGI.

Le auguro la buona estate.

Con cari saluti

Suo
A.M. Zendralli

Coira, 14 VII '44

[Cartolina postale indirizzata al «Rev.mo Dott. Don Felice Menghini, Poschiavo» e spedita da Coira il 15 luglio 1944]

---

[250] Cfr. *supra* p. 51, nota 35.

[251] F. Menghini, *Parabola e altre poesie*, cit.

[252] Piero Bianconi, *Arte in Valle Maggia*, IET, Bellinzona 1937; Id. – Arminio Janner, *Arte in Leventina*, IET, Bellinzona 1939; Id., *Arte in Blenio. Guida della Valle*, IET, Bellinzona 1944. Cfr. anche la lettera di Bianconi a Zendralli del 7 settembre 1944 (*supra* p. 35).

[253] Manca la risposta di Menghini, ma dalle successive lettere di Zendralli dell'11 settembre, del 22 ottobre e del 28 dicembre 1944 si desume che lo studioso poschiavino ha accettato l'incarico.

[254] Cfr. s.n., *Pro Calanca*, in «Qgi», XIV, 1 (ottobre 1944), pp. 75-78.

[255] Esposizione agricola e artigiana del Grigioni italiano.

[55]

Caro Don Menghini,

Le sarei grato se, in calce alla notizia che certo anche «Il Grigione Italiano» riporterà, del richiamo dell'attuale console d'Italia a Coira, dott. Romizi,[256] volesse aggiungere qualche buona parola, quali mi concedo di suggerirle nel foglietto compiegato.[257]

Conosco il dott. Romizi, l'ho imparato a pregiare per il suo tatto, la sua spiritualità, la bella cultura ecc. ecc. È il [n.l.] di buona famiglia, di lunga tradizione, di studi finiti che da noi ha fatto il suo dovere coscienziosamente, scrupolosamente, ma senza preconcetti e senza passione partigiana: secondo me, l'ideale del rappresentante di un paese.

Gradisca le mie cordialità.

dev. A.M. Zendralli

Coira, 15 VII '44

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[56]

Coira, 11 IX '44

Caro Don Menghini,

Non Le ho più detto nulla della *Guida d'arte*. Aspettiamo sempre la risposta o la decisione governativa in merito alla ripartizione del sussidio. D'altro lato sarebbe bene sapere a che ci verrebbe a costare la stampa della *Guida*.

Le sarebbe possibile calcolare a quante pagine ammonterebbe il testo? Quante illustrazioni ci entrerebbero? E, in base a tali dati, domanderebbe a Suo Fratello[258] quanto ci verrebbe a costare la stampa? e se eventualmente se ne assumerebbe l'edizione (stampa e vendita) col nostro concorso finanziario e a quanto dovrebbe sommare il nostro concorso?

La spero sempre in buona salute.

Se ha un po' di tempo, veda di mettere fuoco ai Suoi convalligiani perché si presentino, e con roba (prodotti agricoli e artigiani) di pregio alla fiera di Lugano.[259] Siamo in ballo e vogliamo fare buona figura. Per Poschiavo si sono interessati i sgr.i Semadeni, Fanconi e Menghini (quest'ultimo funzionario dell'azienda elettrica).

Con cari saluti.
dev. A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano, Coira, Telefono 2 16 78, Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[256] Gino Romizi, console italiano a Coira dal 1939 al 1945. Si vedano le lettere, inedite, presenti nel FM e nel FZ (in quest'ultimo in numero particolarmente elevato).

[257] S.n., *Il nuovo console italiano a Coira*, in «Il Grigione Italiano», 19 luglio 1944.

[258] Cfr. *supra* la nota 19.

[259] Cfr. s.n., *Fiera di Lugano. Lo stand grigionitaliano*, in «Voce della Rezia», 7 ottobre 1944.

[57]

Caro Don Menghini,

Abbiamo deciso di fare acquisto di *Parabola e altre poesie* nell'importo di fr. 120.
Ne mandi 2 copie a ciascuna nostra sezione:
Sezione moesana della PGI, *Don Boldini*,[260] *Mesocco* (a questa sezione 2 in più = 4)
Sezione poschiavina della PGI, *maestro Raselli*,[261] *Le Prese*
Sezione brusiese della PGI, *rag. A. Della Cà*,[262] *Campascio*
Sezione Brusio della PGI, *dott. Plozza*,[263] *Brusio*
Sezione Coira della PGI, *dott. R. Stampa*,[264] *Coira*
Sezione sottocenerina della PGI, *Arnoldo Bertossa*,[265] *funzionario doganale, Chiasso*
Società Grigionitaliana Berna, *Romerio Zala*,[266] *20 Septigenstr., Berna*
Società Grigionitaliana di Zurigo, *dott. E. Zarro*,[267] *Ottikerstr. 50, Zurigo*
e il resto a noi. Negl'invii alle sezioni metta un biglietto con su: *Offerta della PGI.*
Le spese postali le addebiti a noi.

La guida [artistica della Valle di Poschiavo] non si farà quest'anno: non abbiamo ricevuto tutto quello che ci aspettavamo (del sussidio federale). La prevederemo per l'anno prossimo. Ho chiesto un'offerta a Suo fratello.[268] Gliene parlerà.

Veda di venire alla nostra assemblea di fine novembre.

Con cari saluti
A.M. Zendralli

Coira, 15 X '44

[Cartolina postale indirizzata al «Dott. Don Felice Menghini, Prevosto, Poschiavo» e spedita da Coira il 16 ottobre 1944]

[58]

Coira, 22 X '44

Caro Don Menghini,

La ringrazio dei ragguagli in merito alla *Guida*.[269] Ora so come si metterebbe Suo fratello.[270] Io spero che l'anno prossimo potremo

[260] Cfr. *supra* p. 49, nota 26.
[261] Cfr. *supra* la nota 134.
[262] Antonio Della Cà (1886-1967).
[263] Dario Plozza (1917-1975).
[264] Cfr. *supra* p. 30, nota 37.
[265] Arnoldo Bertossa (1892-1975).
[266] Cfr. *supra* p. 25, nota 22 .
[267] Edmondo Zarro (1908-1957).
[268] Cfr. *supra* la nota 19.
[269] Ragguagli espressi in una lettera mancante.
[270] Si veda anche la lettera di Zendralli a Fiorenzo Menghini del 24 ottobre 1945 (inedita, FM).

disporre del sussidio, e forse già nella prima metà dell'anno. Dall'importo che avremo, si vedrà se la stampa l'assumiamo noi o se ci limiteremo a sussidiare. Intanto sarebbe bene che Lei preparasse il testo e facesse la raccolta del materiale d'illustrazione.

Mi mandi, sì, qualche poesia per i «Quaderni».

Pochi gli abbonati della rivista, costà. Non vi sarebbe modo di fare un po' di propaganda attraverso la sezione?

Con viva cordialità
dev. A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano, Coira, Telefono 2 16 78, Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[59]

Poschiavo, 25.XII.1944

Caro Professore,

le mando una poesia che mi sembra adatta per il numero di gennaio.[271]

Avrei già pronta una nuova raccolta di liriche,[272] nelle quali mi sono dato a una ricerca del moderno, oso dire a una ricerca di una maggior purezza di poesia, che prima mi accontentavo di cercare nel "canto". Ma non abbia paura, non diventerò mai ermetico. O lei me lo consiglia?

Si è trovato già con Scerbanenco?[273] Sia buono con lui, lo merita.

I migliori auguri di buon Natale, nella pace del Signore, a tutta la sua famiglia.

Suo dev.mo
Don F. Menghini

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[271] Felice Menghini, *Offerta natalizia del poeta*, in «Qgi» XIV, 2 (gennaio 1945), p. 82.

[272] Si tratta della raccolta intitolata *Esplorazione* (poi edita dall'IET, Bellinzona 1946).

[273] Giorgio Scerbanenco (1911-1969), noto romanziere milanese, rifugiato in Svizzera dal 1943 al 1945. Sull'amicizia e la collaborazione con Menghini si veda *LSC*, pp. 263-323. Menghini lo ha sollecitato a mettersi in contatto con Zendralli (cfr. le lettere di Scerbanenco a Menghini del 27 novembre 1944, dell'11 dicembre 1944, del 22 gennaio 1945 e del 12 febbraio 1945). Sul soggiorno di Scerbanenco in Svizzera e sulla sua opera dell'esilio si vedano le sue opere *Il mestiere di uomo* (a cura di A. Paganini, Aragno, Torino 2006) e *Patria mia. Riflessioni e confessioni sull'Italia* (a cura di A. Paganini, Aragno, Torino 2011) e inoltre i miei saggi *Giorgio Scerbanenco in esilio a Poschiavo* (in «Qgi», LXXIII, 2, aprile 2004, pp. 185-190), *Una fuga iniziatica e un campo inesplorato: l'esordio del* Viaggio in una vita *di Giorgio Scerbanenco* (in «Qgi», LXXIV, 4, ottobre 2005, pp. 401-411), *"Non rimanere soli" di Giorgio Scerbanenco* (in Claudio Milanesi, a cura di, *Il romanzo poliziesco, la storia, la memoria*, Astraea, Bologna 2009, pp. 103-133) e *Luce sui "buchi neri". L'esilio svizzero di Giorgio Scerbanenco*, (in Roberto Pirani, a cura di, *Scerbanenco. Riflessioni scoperte proposte per un centenario 1911/2011*, Pirani Bibliografica Editrice, Molino del Piano 2011, pp. 67-76). Tre saggi su Scerbanenco sono raccolti anche nel volume collettaneo da me curato *L'ora d'oro di Felice Menghini* (cit.): *I polizieschi di Scerbanenco degli anni Quaranta e il poliziesco italiano di oggi* di Gian Paolo Giudicetti (pp. 145-158), *"Il mestiere di uomo": meditazioni, delitti e buone maniere nel primo Scerbanenco* di Jane Dunnett (pp. 159-170) e *Scerbanenco: la Guerra nel cuore* di Paolo Lagazzi (pp. 171-190).

[60]

Coira, 28 dicembre 1944

Rev.
dott. don F. Menghini,
Poschiavo

Pregiatissimo dottore,

Siamo lieti di comunicarvi che Pro Helvetia ha raccolto la nostra domanda di sussidi per le guide artistiche.

In data 9 dicembre a.c. ci fa sapere di mettere a nostra disposizione

«Fr. 1500.– für die Herausgabe von Büchern über die Kunstschätze del ital. Bündnertäler» e che l'importo ci sarà rimesso «sobald uns die druckfertigen Manuskripte zur Einsicht vorgelegt worden sind».

Ciò dato vi preghiamo di volerci far tenere il testo, con illustrazioni, della guida artistica della Valle Poschiavina, come all'incarico datovi e da voi assunto.

Gradite i sensi della nostra migliore osservanza.

Per la PRO GRIGIONI ITALIANO
A.M. Zendralli

[Lettera dattiloscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano, Coira, Telefono 98 / Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, solo *recto*; evidentemente la lettera è stata redatta dal segretario della PGI]

[61]

Coira, 17 I '45

Rev.do Prevosto Don Menghini
Poschiavo

Caro Don Menghini,

La ringrazio del Suo scritto dell'11 d.m.[274]

Oggi ho telefonato a Suo fratello[275] perché mi mandi l'offerta precisa per la stampa, comprese le illustrazioni, in un'edizione di 1'000 copie e in un'edizione di 2'000. Per quanto riguarda le illustrazioni, l'ho pregato di rivolgersi a Lei perché gli metta a disposizione il materiale, e lui possa fare i suoi calcoli.

[274] Lettera mancante.
[275] Cfr. *supra* la nota 19.

Ora mi dovrebbe dire

a) quali spese si avranno per mettere insieme il materiale delle illustrazioni, anche per eventuali fotocopie ancora da eseguire;
b) quanto Le dovremmo "offrire" per la Sua fatica. Un punto d'appoggio bisognerebbe che l'avessi.

Quando avrò tutti i dati, mi sarà possibile fissare in quale edizione si potrà fare la guida [artistica della Valle di Poschiavo] e se si potrà prevedere anche l'edizione tedesca. A proposito di quest'ultimo punto, non credo che vi saranno difficoltà, anche in considerazione di ciò che la vendita della guida in tedesco sarà più facile.

Con vive cordialità
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano, Coira, Telefono 2 16 78, Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[62]

Coira, 4 II 45

Caro Don Menghini,

Cifre, stavolta.

Suo Fratello mi ha rimesso la prima offerta per la *Guida [artistica della Valle di Poschiavo]*: fr. 3'120 per 1'000 copie e fr. 4'550 per 2'000 copie, più fr. 1'000 per lastre. L'ho pregato di darmi una seconda offerta "ristretta".

A norma della prima offerta e prevedendo l'edizione di sole 1'000 copie, la spesa sarebbe di fr. 4'120, a cui andrebbero aggiunti fr. 500 per l'autore, o, in tutto, fr. 4'620.

Per intanto noi possiamo (potremo) disporre della sovvenzione di Pro Helvetia nell'importo di fr. 1'500, per cui ci resterebbero da coprire ancora fr. 3'120.

Ora mi dovrebbe far sapere quanto daranno le sezioni valligiane della PGI e se le sezioni chiederebbero il concorso dei comuni, ev. anche di privati e della [Ferrovia del] Bernina (Retica). Sarà, cioè, meglio che le domande si facessero dalle sezioni, e subito.

Fintanto che non si vede pienamente *chiaro* in tale faccenda, non si potrà passare alla stampa. Un piccolo debito sarà consentito: lo si coprirebbe con le prime vendite. Ma il prezzo della guida dovrebbe essere basso, un 3 fr.

Mi risponda appena può.

Il sgr. Scerbanenco mi ha scritto ieri.[276] Gli dirò che passi da me uno dei prossimi giorni.[277]

[276] Lettera mancante. Su Scerbanenco cfr. *supra* la nota 273.

[277] Il 12 febbraio 1945 Scerbanenco scrive a Menghini: «Sono stato dal Prof. Zendralli e ho passato due ore veramente felici a parlare italiano. Avrò tutto il materiale che mi occorrerà per un libro sui Grigioni che scriverò presto, e sulla "Voce della Rezia" comparirà a puntate un mio scritto semipolitico. Lei che conosce il prof. Zendralli meglio di me non si meraviglierà di questa sua accoglienza così cordiale, e in fondo anch'io non me ne sono meravigliato, ma ne ho avuto invece tanta consolazione» (in *LSC*, p. 310). Il citato «scritto semipolitico» è il saggio *Patria mia. Riflessioni e confessioni sull'Italia*, ora uscito anche in volume (cit.).

Dove ha pubblicato la poesia sul Giacometti?[278] Anche il G.[iacometti] bramerebbe vederla.[279] Egli giace, da oltre 2 mesi, nella Clinica Hirslanden, a Zurigo.[280]

Bella l'impresa del o col Vigorelli.[281] Io l'appoggerò per quanto può essere in me. Non si potrebbe metterla sotto il patronato della PGI?[282]

Avevo disposto che la Sua poesia[283] avesse il posto d'onore nel fascicolo dei «Quaderni». All'ultimo momento però s'è dovuto mutare: si figuri l'effetto delle due pagine 2 e 3, l'una diffronte all'altra, con la poesia dello Zoppi.[284] Quanto scrive della poesia dello Z.[oppi][285] è forse vero. Ne parleremo quando sarà qua.[286] Ché l'aspetto anche da me.

In cordialità
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano, Coira, Telefono 2 16 78, Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[63]

Coira, 25 V '45

Caro Don Menghini,

Il C.D. ha deciso di far acquisto di Incantavi[287] *per fr. 40.* Si è trovato che il volumetto

[278] Felice Menghini, *Autoritratto di Augusto Giacometti*, in «Il Grigione Italiano», 24 gennaio 1945; in seguito anche in Id., *Esplorazione*, cit., p. 41.

[279] In un articolo per i sessantacinque anni del pittore bregagliotto, Menghini ha definito Augusto Giacometti «uno dei massimi pittori moderni svizzeri, uno dei più celebri artisti europei, una personalità a cui ogni montanaro retico-italiano può superbamente guardare come al miglior rappresentante della propria stirpe» (F.[elice] M.[enghini], *I 65 anni del pittore A. Giacometti*, in «Illustrazione Ticinese», XIII (1942), 41, p. 5). Ora ha tratto ispirazione da un suo autoritratto per scrivere una poesia; Giacometti lo ringrazierà con un suo dipinto; oltre al carteggio Giacometti-Menghini (inedito, FM), si veda A. Paganini (a cura di), *L'ora d'oro di Felice Menghini*, cit., pp. 40-41.

[280] L'11 febbraio 1945, dalla Clinica Hirslanden di Zurigo, Giacometti scrive a Menghini per ringraziarlo: «Ricevetti il giornale col bellissimo Suo *Autoritratto*. Tante e tante grazie. Mi rallegrai un mondo. Sono qui a letto, ma ora sto molto meglio e posso alzarmi parecchie ore al giorno. Spero di poter presto ritornare al mio studio» (lettera inedita, FM).

[281] Zendralli si riferisce alla nuova collana letteraria «L'ora d'oro» di cui Menghini si è fatto promotore, su ispirazione di Giancarlo Vigorelli. Cfr. *LSC*, pp. 327-363, e A. Paganini, *Un'ora d'oro della letteratura italiana in Svizzera*, cit., pp. 33-67.

[282] I volumi dell'«Ora d'oro» usciranno infatti «sotto il patronato della Pro Grigioni Italiano». Cfr. la lettera di Giancarlo Vigorelli ricevuta da Menghini il 23 febbraio 1945, in *LSC*, pp. 362-363.

[283] F. Menghini, *Offerta natalizia del poeta*, cit.

[284] Giuseppe Zoppi, *Invito agli uomini*, in «Qgi» XIV, 2 (gennaio 1945), p. 81. Sulla seconda pagina della rivista (p. 82) figura la poesia di Menghini mentre sulla terza pagina (p. 83) si trova una presentazione del poeta Ulisse Pocobelli (Glauco) scritta da Zendralli stesso.

[285] In una lettera mancante.

[286] Menghini sta per compiere un viaggio attraverso la Svizzera per tenere conferenze a Coira, a Berna, a Roveredo e a Mesocco.

[287] Il primo volume (anche se reca il numero 2) della collana «L'ora d'oro»: Piero Chiara, *Incantavi*, Edizioni di Poschiavo, Poschiavo 1945; ora pubblicato in edizione accresciuta: *Incantavi e altre poesie*, L'ora d'oro, Poschiavo 2013. Per la corrispondenza Chiara-Menghini si veda *LSC*, pp. 95-175.

è un po' caretto per la nostra popolazione.[288] (Io non faccio che riferire). Si raccomanderà l'acquisto alle sezioni.

Il 23 VI avremo l'Assemblea delle Rivendicazioni. Contiamo sulla sua presenza. Se possibile in quel dì si vorrebbe anche la premiazione dei lavori del Concorso letterario.[289] Monsignor Tamò[290] li ha mandati a L. Bertossa.[291] Ho scritto al sgr. Bertossa perché li rimetta a Lei al più presto possibile. Siccome la Commissione dovrebbe poi dare il giudizio concorde, ammetto che Loro tre dovranno trovarsi a seduta che si potrebbe prevedere per il 22 (venerdì) di sera o il 23 di mattina. Che ne dice?

Interessante la notizia del «Grigione [Italiano]» di ieri: la scoperta del ritratto di Paganino Gaudenzio.[292]

Cordialmente
dev. A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[64]

Coira, 7 VI '45

Caro Don Menghini,

Grazie della fotografia di P.[aganino] G.[audenzio.] Ne tengo già una copia, su carta lucida, rimessami dal dott. Schnyder[293] al quale mi ero rivolto subito dopo aver letto il ragguaglio in «Grigione [Italiano]». La porterò nel primo fascicolo dell'anno nuovo (ottobre).[294] Per il numero del luglio ho già quella dell'architetto G.A. Viscardi.[295]

La poesia per «Quaderni» la può dare a Suo fratello.[296] La vedrò stampata.[297]

Le farò mandare i 40 fr. per le 15 copie di *Incantavi*. La recensione me l'ha fatta, e bene, Remo Fasani.[298] Ci metterò un... cappelletto.[299]

[288] Il volume è venduto al prezzo di 3 fr.

[289] Il concorso letterario indetto dalla Pgi nel 1944, da cui risulterà vincitore Remo Fasani con la raccolta *Senso dell'esilio*. Menghini è uno dei membri della giuria, insieme a mons. Ulisse Tamò e Leonardo Bertossa. Cfr. *Concorso letterario*, in «Qgi», XIV, 2, gennaio 1945, p. 147, e *infra* la nota 301.

[290] Cfr. *supra* p. 27, nota 29.

[291] Cfr. *supra* p. 21.

[292] Cfr. [Felice Menghini?], *Una interessante scoperta*, in «Il Grigione Italiano», 23 maggio 1945, e s.n., *Nuovo ritratto di Paganino Gaudenzio*, in «Qgi», XV, 1 (ottobre 1945), pp. 63-64.

[293] E. Schnyder, di Weggis. Il ritratto di Gaudenzio è entrato in suo possesso per via ereditaria.

[294] Sulla copertina del numero dei «Qgi» dell'ottobre 1945 figurerà in effetti il raro ritratto di Paganino Gaudenzio.

[295] L'architetto sanvittorese Giovanni Antonio Viscardi (1645-1713), uno dei «magistri grigioni» studiati da Zendralli.

[296] Cfr. *supra* la nota 19.

[297] Felice Menghini, *O salutaris Hostia*, in «Qgi», XIV, 4 (luglio 1945), pp. 268-271; poi in Id., *Poesie*, cit., pp. 63-69.

[298] Remo Fasani, *Piero Chiara, «Incantavi»*, in «Qgi», XIV, 4 (luglio 1945), pp. 310-312.

[299] [Arnoldo M.] Z[endralli], *Collana d'oro*, in «Qgi», XIV, 4 (luglio 1945), p. 310.

Quanto alla seduta della Commissione:[300] l'ho proposta a Msg. Tamò e a L. Bertossa e la si era prevista per la mattina del sabato 23 d.m. Poiché crede che se ne possa fare a meno, la... disdirò.[301] D'altro lato bramerei dare un po' di rilievo alla proclamazione dei vincitori del concorso che si farebbe alla "frutta" della cena in comune. Se il concorso rivela anche un nome solo, basta. Siamo pochi e siamo modesti.

Come al Suo suggerimento sottoporrò i lavori anche al dott. Stampa.[302]

Cordialmente Suo.

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani" / Redazione: Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2423»; foglio singolo, solo *recto*]

[65]

Coira, 27 settembre 1945

Rev. Prevosto
dott. D. Felice Menghini
Poschiavo

Caro Don Menghini,

Ci potrebbe far tenere il testo della *Guida [artistica della Valle di Poschiavo]*, da sottoporsi a Pro Helvetia? Bene sarebbe se ci aggiungesse l'elenco delle illustrazioni.

Appena il sgr. Raselli,[303] al quale scrivo oggi stesso, mi avrà dato pieno ragguaglio sui contributi su cui possiamo fare assegnamento, farò una nostra proposta a Suo fratello, sgr. Fiorenzo.[304]

«L'ora d'oro» sarà continuata?

[300] La giuria del concorso letterario indetto dalla Pgi. Cfr. la lettera precedente.

[301] Menghini non potrà recarsi a Coira quel giorno, per cui manderà il suo giudizio per iscritto (si tenga presente che i giurati valutano le opere senza conoscerne gli autori): «*Senso dell'esilio* è un lavoro serio, originale, di buona ispirazione moderna, rivela una viva sensibilità poetica e buona maturazione letteraria. È certo ermeticamente manierato, ma in complesso si sostiene» (lettera di Menghini ai membri della Commissione Concorso letterario Pgi 1944 del 15 giugno 1945, inedita, FM). Un altro membro della giuria, Leonardo Bertossa, esprimerà un parere analogo: «*Senso dell'esilio* è certamente un lavoro superiore a tutti gli altri, oltre che per i pregi che Lei dice, anche per una certa omogeneità che può far corpo anche per una pubblicazione, cosa che non si può dire delle altre raccolte» (lettera di Bertossa a Menghini del 22 giugno 1945, inedita, FM). Menghini – sostenuto da Bertossa – propone severamente di non assegnare il primo premio e di conferire il secondo premio all'autore di *Senso dell'esilio*. Ma la decisione finale sarà diversa: 1° premio a Remo Fasani con *Senso dell'esilio*, 3° premio a Mary Fanetti e 4° premio a Dino Giovanoli.

[302] Renato Stampa (cfr. *supra* p. 30, nota 37). Menghini ha proposto a Zendralli di coinvolgere anche lui nella giuria del concorso (cfr. anche la lettera di Bertossa a Menghini del 22 giugno 1945, inedita, FM).

[303] Cfr. *supra* la nota 134.

[304] Nel FM si trova una lettera di Zendralli del 24 ottobre 1945, inedita, spedita al tipografo Fiorenzo Menghini.

Senso d'esilio [*sic*] di Fasani[305] uscirà, come forse già sa, nei prossimi «Quaderni». Noi se ne vorrebbe fare l'estratto in bel volumetto. Non potrebbe essere il terzo volumetto[306] della Sua collana? Un volumetto un po' esile, ma di un autore nostro e giovanissimo. La stampa in quanto composizione, poi, non costerebbe nulla e le altre spese si potrebbero sopportare a metà.[307]

Cosa fa? A quando la Sua nuova pubblicazione?

Augurandole ogni bene

dev. A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[66]

Coira, 7 X '45

Caro Don Menghini,

Personalmente non avrei nulla da obbiettare che ci mandi solo le bozze [della *Guida artistica della Valle di Poschiavo*]. Ma che si fa se Pro Helvetia (Calgari-Ganzoni)[308] chiedesse stralci e correzioni?[309]

Magnifiche le fotografie. Va da sé che la PGI mette a disposizione le lastre che ha. Mi mandi poi l'elenco di quelle che desidera.

M'immagino che Fasani sarà felice di veder accolte le sue poesie in «L'ora d'oro».[310] Gli scriverò. Ho piacere che la collana continui.

A suo tempo avevo dato ordine al cassiere di rimetterle l'importo delle copie di *Incantavi*.[311] Gli farò memoria. Vedremo di fare acquisto anche degli altri volumetti.

Ho scritto a Raselli[312] che mi dica precisamente su quali sussidi – guida – si possa fare assegnamento (lui ha risposto che mi ragguaglierà fra breve). In seguito contiamo di proporre a Suo fratello:[313] lui stampa la guida delle due edizioni italiana e tedesca, di 1'000 copie ciascuna; noi gli versiamo l'importo dei sussidi di cui disponiamo,

[305] La raccolta di poesie *Senso dell'esilio* di Remo Fasani, premiata al concorso letterario della Pgi, dapprima pubblicata in «Qgi», XV, 1 (ottobre 1945), pp. 7-18; cfr. la lettera di Menghini a Fasani del 2 luglio 1945, in *LSC*, p. 183.

[306] Il secondo volume (ma recante il numero 1), curato da Aldo Borlenghi, è intitolato *Rime scelte dal canzoniere di Petrarca*. Cfr. A. Paganini, *Un'ora d'oro della letteratura italiana in Svizzera*, cit., pp. 147-166.

[307] In effetti *Senso dell'esilio* uscirà – in una versione accresciuta – quale terzo volume della collana «L'ora d'oro». Cfr. ivi, pp. 167-189.

[308] Robert Ganzoni (1939-1952), membro come Guido Calgari del consiglio di fondazione di Pro Helvetia.

[309] Evidentemente il lavoro di Menghini per la guida artistica della Valle di Poschiavo è già in fase avanzata.

[310] Cfr. *supra* la nota 307 e la corrispondenza Fasani-Menghini in *LSC*, pp. 181-187.

[311] P. Chiara, *Incantavi*, cit.

[312] Cfr. *supra* la nota 134.

[313] Cfr. *supra* la nota 19.

meno i 500 fr. che vanno a Lei, e gli lasciamo di coprire il residuo con le prime vendite.

Le spese ammonterebbero

Edizione	italiana	12½ sedicesimi (200 pag.) a fr. 210 per sed.	=	fr. 2'520
	tedesca	" " " " " "	=	" 2'520
50 lastre a fr. 20 l'una			=	" 1'000
emolumento redazione			=	" 500
		Totale	=	fr. 6'540[314]

I sussidi su cui pare si possa contare

Pro Helvetia	fr.	1'500
Pro Poschiavo	"	1'000[315]
Sezione Poschiavina PGI	"	1'000
Comune di Poschiavo	"	500 (un po' poco)
Totale	fr.	4'000[316]

Resterebbero da coprirsi fr. 2'540 per la stampa, più i fr. 500 "redazionali". Raselli crede che qualcosa daranno Brusio-comune e Brusio-Sezioni PGI. Qualcosa potrà forse metterci anche la PGI.

Gliene parlerebbe a Suo fratello? Se egli poi accedesse alla proposta, bisognerà intendersi sul prezzo di vendita e sull'organizzazione della vendita.

Con viva cordialità

Suo
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[67]

Coira, 26 XII '45

Caro Don Menghini,

Tante grazie del delicato volumetto di *Senso dell'esilio* di Fasani.[317] Buona l'idea di portarvi anche l'introduzione del Giovanoli.[318] Proporrò al Comitato di fare acquisto di almeno 50 copie. La vendita nelle Valli [grigionitaliane] andrebbe affidata ai rivenditori dell'«Almanacco [dei Grigioni]» o ai maestri. A Capodanno sarò in Mesolcina e vedrò di trovare chi faccia là. Non ricordo che Le abbia parlato nel senso che la PGI

[314] A matita è poi stata stralciata l'edizione tedesca.
[315] Cifra stralciata a matita.
[316] Scritto a fianco a matita: «3000.– ci sono».
[317] Cfr. *supra* la nota 307.
[318] Dino Giovanoli, amico di Fasani (cfr. *supra* p. 80, nota 32).

si assumerebbe la metà delle spese.[319] In tale caso Le avrei anche chiesto a quanto la spesa ammonta, quante copie si dovesse tirare e a quale prezzo venderle. Mi voglia essere preciso al riguardo.

In merito alla *Guida [artistica della Valle di Poschiavo]* Le ho esposto ampiamente le cose. Noi si aspetta ora che farà la Sezione.[320]

Le faccio i miei complimenti per la Sua stupefacente attività. Attendo le liriche. Ma una raccomandazione: abbia riguardo alla salute.

Quando volesse dedicare qualche cosa – e di bella mole – ai «Quaderni», me lo dirà – o mandi: e si potranno fare gli estratti.

La nuova impresa Chiara-Menghini mi fa molto piacere.[321] La favorirò in quanto possa. Grazie di avermi mandato la lettera del Chiara.[322] Vedo che ha più tempra di quanto ne riveli *Incantavi.*

Natale di neve: è cominciata a cadere all'ora della Messa. Peccato che sia poca.

Le auguro un lieto Capodanno.

Affettuosamente

Suo
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[68]

Coira, 19 III '46

Carissimo Don Menghini,

Sono in ritardo – involontario.

Grazie vivissime per *Il fiore di Rilke.*[323]

L'ho "guardato" come si guarda il regalo – è il grande regalo –, l'ho sfogliato ma non dirò che l'ho letto. Mi ci vorrebbe l'ora del raccoglimento che ancora non trovo. Per intanto ho lì davanti, sulla scrivania, anche le opere del Rilke che mia moglie mi ha portate perché confronti. Ad ogni modo già fin d'ora le mie felicitazioni.[324]

[319] Si veda invece la lettera di Zendralli a Menghini del 27 settembre 1945 (*supra* p. 237).

[320] Cfr. la lettera precedente.

[321] Si riferisce al progetto di una nuova rivista culturale – «La Via» – da stampare in Italia, ma con la collaborazione anche di letterati svizzeri. Cfr. il carteggio Chiara-Menghini e gli articoli di Pietro Macchione, *1946: il dibattito politico e culturale sul mensile varesino «La Via»*, in «Tracce», V (1984), 2, pp. 83-100, e Andrea Paganini, *«La Via»: una rivista di cultura e di poesia nata fra Italia e Svizzera all'indomani della Seconda Guerra mondiale*, in «Rivista di letteratura italiana», XXIII, 2005, 1-2, II, pp. 373-377.

[322] Lettera non presente nel FZ.

[323] Il quarto volume della collana «L'ora d'oro»: *Il fiore di Rilke. Traduzioni di Felice Menghini*, Edizioni di Poschiavo, Poschiavo 1946. Cfr. A. Paganini, *Un'ora d'oro della letteratura italiana in Svizzera*, cit., pp. 191-236.

[324] Il volume sarà recensito da Remo Fasani in «Qgi», XV, 4 (luglio 1946), pp. 280-282.

Mi scrive che sarà qua la settimana prossima. Ne sono lieto. Parleremo anche di «La Via».[325]

Mi porterà il testo della *Guida [artistica della Valle di Poschiavo]*?

Mi concedo di mandarle *Solleone e altri racconti* della giovine engadinese Anna Mosca,[326] in Quercegrossa di Siena, perché mi dica – se ha il tempo di scorrerli – che ne pensa o se si presterebbero per un volumetto di «L'ora d'oro». L'autrice li voleva mandare a Suo fratello,[327] ma non credo che lui intenda farsi editore.

Le stringo forte la mano.

Suo
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano, Coira, Telefono 2 16 78, Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[69]

Coira, 28 V '46

Caro Don Menghini,

Sono lieto che il lavoro della... Mosca Le sia piaciuto.[328] Ora ho pregato la scrittrice, alla quale ho riferito testualmente le Sue parole, di entrare in relazione con Lei.[329]

Il ragguaglio letterario per «Quaderni»[330] lo rimetta, prego, direttamente a Suo fratello.

La guida [artistica della Valle di Poschiavo] si stamperebbe a Milano?[331] Temo che P[ro] H[elvetia] farà delle difficoltà per non averle sottoposto il testo. Vedremo. Io avevo preparato di chiedere a PH un aumento del sussidio. Don Boldini[332] si disse d'accordo. Adesso bisognerà rinunciare. Glielo dico perché sappia che noi si fa del nostro meglio perché la pubblicazione si abbia.

Nulla sapevo di *Esplorazione*.[333] L'aspetto. Ammiro la Sua grande attività. E ne godo.

Con cari saluti

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani" / Redazione: Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2423»; foglio singolo, solo *recto*]

---

[325] Cfr. *supra* la nota 321.

[326] Cfr. la corrispondenza Mosca-Zendralli (*infra* pp. 244 sgg.).

[327] Cfr. *supra* la nota 19.

[328] *Solleone* di Anna Mosca viene inserito nel programma della collana «L'ora d'oro», ma non vedrà la luce per l'improvvisa morte di Menghini. Uscirà invece nel 1949 per i tipi dell'editore Gastaldi di Milano.

[329] Cfr. la corrispondenza Mosca-Menghini in *LSC*, pp. 239-249.

[330] Felice Menghini, *La letteratura italiana, oggi*, in «Qgi», XV, 4 (luglio 1946), pp. 255-257.

[331] Sembrerebbe che il testo sia pronto per la stampa, ma stranamente non vede la luce.

[332] Cfr. *supra* p. 49, nota 26.

[333] F. Menghini, *Esplorazione*, cit.

[70]

Coira, 18 VI '46

Carissimo Don Menghini,

Ho spedito subito la lettera a Anna Mosca, in *Quercegrossa* (di Siena).[334] Sono del Suo avviso – e già l'avevo scritto alla Mosca – l'episodio del sacerdote va o modif[ic] ato o tolto.[335]

Ha ricevuto la comunicazione del nostro segretario a proposito della guida [artistica della Valle di Poschiavo]? Superflue le osservazioni del comitato dopo quanto mi fa sapere.

Nel frattempo è succeduto questo: d'accordo con Don Boldini[336] intendevo chiedere a Pro Helvetia un aumento del sussidio nell'importo di fr. 500. La sua lettera in cui mi diceva che la guida si sarebbe stampata a Milano mi "consigliò" di nulla intraprendere. Ora però non posso riprendere la cosa, perché su mia proposta il comitato domanda a PH 2'000 fr. per la pubblicazione in lingua nostra dei *Kunstdenkmäler* (grigionitaliani) del Poeschel.[337] 1'500 fr. bisognerà cercarli altrove. Vedremo.

Don Simeon[338] mi dice che prossimamente verrà qua. Io l'aspetterò da me.

Con viva cordialità.

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani" / Redazione: Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2423»; foglio singolo, solo *recto*]

[71]

Coira, 11 II 1947

Carissimo Don Menghini,

Non l'attendevo il nuovo volume di liriche.[339] Grazie della copia che mi ha mandato. Le dirò più tardi le mie impressioni. Sabato ho dovuto salire ad Arosa dove da mesi ho la bimba malata.[340] Ieri, domenica, mia moglie è stata chiamata al letto di sua madre, moribonda, a Zurigo. Non sono nello stato d'animo di gioire del verso.

[334] Cfr. la lettera di Mosca a Menghini del 18 giugno 1946, in *LSC*, pp. 241-242.

[335] Cfr. la lettera di Mosca a Zendralli del 21 novembre 1947 (*infra* p. 250).

[336] Cfr. *supra* p. 49, nota 26.

[337] Erwin Poeschel, *Die Kunst in Graubünden: ein Überblick. Die Kunstdenkmäler des Kantons Graubünden*, Birkhäuser, Basel 1937.

[338] Cfr. *supra* la nota 200.

[339] F. Menghini, *Esplorazione*, cit.

[340] Dal 1946 al 1950 Luisa Zendralli è in cura ad Arosa per tubercolosi.

Ieri sera poi sono stato "bombardato" al telefono: «Hai letto l'articolo in "V.d.R."» «Quale?» «*Un prete che non perdona* ecc.».[341] Non l'avevo letto. Lo scorsi. Ne fui più che perplesso, tanto più che fra coloro che mi telefonarono c'era anche mio fratello, il medico.[342] Tutto cuore e tutto dedizione per i suoi malati, si sente più che offeso. E ve ne sarebbe motivo, qualora avesse pensato a lui nella pagina del Suo romanzo, ciò che io però non credo di poter ammettere, neppure lontanamente. Gli ho detto di scriverle. Bene sarebbe se Lei magari gli chiarisse di Sua iniziativa le cose.[343] Anzi a me sembra che dovrebbe mandare una rettifica al periodico. Le esperienze sanvittoresi Le hanno dato l'argomento del romanzo? È affare solo Suo. Ma i villici di là non credano che Lei abbia voluto dare uno specchio di casi e circostanze del luogo. Non vorrei che Le nascessero grattacapi e, quanto più importa, si guastasse con la Mesolcina.

Accetti quanto Le dico così com'è inteso, da amico.

Cordialmente Suo

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani" / Redazione: Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2423»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[72]

Coira, 16 III '47

Caro Don Menghini,

Un paio di settimane fa Le ho scritto a proposito della pagina, nell'«Almanacco 1947», del Suo romanzo. Ora mi si dice che S. Vittore non si sarebbe ancora acquetata, anzi che si intenderebbe discutere la faccenda in un'assemblea, ecc. Né acquetato si è mio fratello, dott. Giulio, che pensa al processo per ingiuria o diffamazione.

Le ho già detto come vedo io le cose. Soprattutto però mi spiacerebbe se fra mio fratello e Lei si giungesse all'azione giudiziaria che genererebbe il malessere durevole. Veda di scrivergli le poche parole di chiarimento. In seguito anch'io avrò migliori possibilità di insistere perché s'induca a valersi della sua autorità onde togliere di mezzo la cosa.

Con cari saluti

Suo

A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «"Quaderni / Grigioni Italiani"/ Redazione: Coira / Telefono 98 / Conto Chèque N. X 24.23»; foglio singolo, solo *recto*]

[341] Si riferisce all'articolo firmato «Un cristiano» e intitolato *Un prete che non perdona né ai vivi né ai morti*, in «Voce della Rezia», 8 febbraio 1947. È la reazione durissima d'un mesolcinese secondo il quale nel brano di Felice Menghini *Capitolo di romanzo* (tratto dall'inedito *Parrocchia di campagna* e pubblicato nell'«AGI», 1947, pp. 99-102) sarebbe riscontrabile un ritratto offensivo della popolazione di San Vittore (dove lo stesso Menghini è stato parroco nel 1933-1934), a cui sarebbe ispirato. La polemica intorno al testo di Menghini è anche l'argomento delle due successive e ultime lettere del carteggio.

[342] Giulio Zendralli (1892-1948), medico condotto del Circolo di Roveredo.

[343] Il 14 marzo 1947 Menghini scriverà a Giulio Zendralli. Purtroppo la lettera non è conservata.

[73]

Coira, 27 III '47

Carissimo Don Menghini,

La lettera è giunta a mio fratello il giorno prima che si recasse a Bellinzona per una cura ospedaliera (ulcera duodenale). Se non le ha ancora risposto, lo farà, e per dirle che considera eliminato l'incidente.[344] Io la ringrazio.

Vuole un mio consiglio? Faccia «biondo» il «moro» e lasci il tutto. Robuste, movimentate le pagine nell'«Almanacco». V'è una maturità di vita interiore e di forma che persuadono e conquistano.

Per questa volta ho dovuto limitarmi a segnalare il Suo volume di liriche, in «Quaderni».[345] La recensione verrà nel luglio.[346]

Le auguro la buona Pasqua.

Con affetto

Suo
A.M. Zendralli

[Lettera manoscritta su carta intestata «Pro Grigioni Italiano / Coira / Telefono 2 16 78 / Conto Chèque N. X 2019»; foglio singolo, solo *recto*]

[344] Nel FM si trova una risposta di Giulio Zendralli a Felice Menghini del 22 aprile 1947 (inedita): «Mio fratello Arnoldo mi assicurò d'averle comunicato le mie scuse per non aver risposto alla Sua gentilissima lettera del 14 III 47 e d'averle detto che ciò non fu possibile fare a causa di una malattia, che da un mese e più mi tiene inoperoso a letto. / Approfitto di un miglioramento temporaneo, per assicurarle che quanto Lei mi scrive per spiegare le ragioni e le necessità siano esse di natura puramente soggettive e letterarie, già avevo da me obiettato a chi credeva intravvedere tra le righe del Suo componimento, dati e persone precise, piuttosto che tempi e personaggi creati per dare forma e spirito alla Sua creazione letteraria. Il ricordo Suo poi, che era ed è di simpatia congiunta ad ammirazione per la Sua attività letteraria, si ribellava ad un giudizio men che benevolo od oggettivo. L'articolo incriminato del giornale era però tanto esplicito che leggendo il Suo componimento i personaggi ed i dati ambientali, nonché cronologici, erano tanto aderenti alla realtà che ci voleva effettivamente uno sforzo intellettuale-affettivo per elevarsi all'ambiente ideale voluto dallo scrittore (ciò s'intende solo per la popolazione di San Vittore). [...] È ovvio, che per quanto mi concerne Lei non dovrà correggere una sola virgola nel Suo componimento».

[345] Cfr. s.n., *Libri grigionitaliani*, in «Qgi» XVI, 3 (aprile 1947), p. 240.

[346] Nel numero dei «Qgi» del luglio 1947 non uscirà nessuna recensione ad *Esplorazione* (cit.), mentre nel numero seguente si darà largo spazio alla notizia della morte di Menghini.